

## Appendice C:

Ricerche giornalistiche sugli eventi alluvionali e  
fenomeni di piena verificatisi dal 1921 al 1985 in  
Puglia settentrionale

## Anno: 1921

### Giornali Consultati

— Corriere delle Puglie —

Dal 1 Gennaio 1921 al 27 Febbraio 1921 Dal 1 Ottobre 1921 al 31 Dicembre 1921

Corriere delle Puglie

Sabato 1 Ottobre 1921 pag. 5

Cronaca giornalistica da Foggia, 30 Settembre

“ Giungono notizie da parecchi paesi della nostra provincia dei danni rilevanti colà provocati dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Il ponte Ortona, nella linea ferroviaria Foggia-Potenza é stato distrutto dalla corrente alluvionale. Il traffico é interrotto e potrà essere ripristinato soltanto fra cinque giorni. Nei pressi della stazione di Ortanova si é formato un ampio allagamento che ha sommerso le case rurali e ha minacciato seriamente un lungo tratto della scarpata della linea ferroviaria Foggia-Barletta. [+].

---

Corriere delle Puglie

Giovedì 6 Ottobre 1921 pag. 6

“I danni dell'alluvione a Ortanova”

Dopo le interminabili piogge dei giorni precedenti, la sera del 29 settembre u.s. [+], dal canale Ponticelli, nella via trattuale di Ascoli Satriano, un gran torrente di acqua straripando dal ponte, ruppe le rampe di accesso e inondò in un baleno le strade del paese fino a superare in certi punti l'altezza di un metro e mezzo. [+]. Una povera vecchia [+] annegò miserabilmente in una casa sotterranea. [+]. Intanto la piena, irrompendo nelle case travolgeva indumenti, masserizie, animali e quant'altro era preso dalla sua furia devastatrice. [+]. Fuori dal paese, e specie nella zona che va dalle ultime case verso il levante alla linea ferroviaria Foggia-Bari, sono visibili i segni della inondazione. Le chiome degli alberi sono annerite dal fango e lungo i margini dei muretti a secco sono strie di detriti alluvionali lasciate dalla dolcezza della corrente in magra.

---

Corriere delle Puglie

Sabato 26 Novembre 1921 pag. 5  
“Un nuovo disastro - L'inondazione”  
Manfredonia, 25

[+]. Le abbondanti piogge cadute negli scorsi giorni e la violenza delle acque hanno prodotto larghe rotture negli argini di difesa delle sponde di bonifica di bonifica del Carapelle e le acque hanno inondato tutta quella ubertosa regione dei terreni denominata «Scialli» che per circa 15 Km si estende parallela alla carta [+]. La furia ed il volume delle acque sono stati di tale forza da abbattere casolari, distruggere seminati, annegare animali, greggi, invadere masserie e case coloniche asportando [+] tutto ciò che in esso era depositato. Gli abitanti si sono salvati rifugiandosi nei piani superiori altri hanno fatto a tempo a fuggire [+]. Quello che aggrava la situazione, é, intanto la permanenza delle acque che sono rimaste ferme non potendo defluire per mancanza di scoli, verso il mare [+].

---

## **Anno: 1925**

Giornali consultati  
— Corriere delle Puglie —  
Dal 1 Luglio 1925 al 31 Agosto 1925

## **Anno: 1929**

Giornali consultati  
  
— Gazzetta del Mezzogiorno —  
Dal 1 Gennaio 1929 al 31 Marzo 1929  
Dal 1 Agosto 1929 al 1 Settembre 1929  
Dal 17 Settembre 1929 al 29 Settembre 1929  
Dal 1 Ottobre 1929 al 6 Ottobre 1929  
Dal 1 Novembre 1929 al 4 Dicembre 1929

Gazzetta del Mezzogiorno  
Martedì 27 Agosto 1929 pag. 6  
Sannicandro, 26

[+], Sannicandro è stata provata ancora una volta dalla terribile sciagura dell' alluvione che ha gettato il panico all' intera popolazione ed ha causato danni ingenti alle famiglie colpite. Verso l'una di ieri notte si scatenava un temporale spaventoso; acqua torrenziale mista a grandine in men che non si dica allagava il paese. Intanto masse imponenti di acqua dalla campagna irruperono con grande impeto nell' abitato invadendo i rioni Piave e Armando Diaz. [+] . La corrente minacciosa assumeva sempre più proporzioni spaventose da raggiungere l' altezza di due metri. In breve tutti gli scantinati e le case a pianterreno dei due popolosi rioni furono invasi. Anche la cabina elettrica di trasformazione fu invasa [+]. Parecchie volte sono crollate, molti muri sono stati abbattuti, molti ovini sono annegati [+]. Anche la campagna è stata danneggiata dalla grandine e dall' alluvione [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Giovedì 21 Novembre 1929 pag. 7 (242 IV Trimestre 1929)

I danni del maltempo

La pioggia ininterrotta che si è riversata sulla Capitanata ha provocato un parziale allagamento agli abitati di Ortanova e di Carapelle. In particolare ad Ortanova è caduto un muro di cinta. La strada provinciale Napoli-Foggia nel tratto Bovino verso Foggia ha subito un parziale allagamento a causa del riversamento di parte delle acque del Cervaro nel canale di Bovino. Breve interruzione del tratto ferroviario Ascoli-Ordona e Ordona-Cervaro.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Martedì 26 Novembre 1929 pag. 5 (242 IV Trimestre 1929)

Lucera, 25 Novembre 1929 (nella Capitanata) Si verifica un fenomeno di continue esplosioni di acqua nel sottosuolo della città, fenomeno che assume proporzioni sempre più preoccupanti. Quindici fabbricati hanno le cantine ed i sotterranei invasi dalle acque. Si riserva dal dare notizie circa le origini del fenomeno fino a che i tecnici avranno elementi a disposizione e completeranno gli accertamenti. E certo queste esplosioni di acqua, verificatesi su larghissima scala, dovute o ad eccezionale afflusso meteorico sul bacino Imbrifero o ad un arricchimento della falda freatica o per il diminuito prelevamento di acqua dai pozzi i cui livelli salgono oltre i limiti normali, o ad eventuali perdite di acqua del Sele.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Domenica 1 Dicembre 1929 pag. 6

Indagine tecnica del suddetto fenomeno che conclude: probabilmente il

fenomeno é conseguenza del mancato attingimento di acqua nei 1000 pozzi circostanti, dalla mancanza di scolo delle acque piovane e di quelle reflue dell'uso domestico. Non ci sono edifici lesionati. A seguito di accertamenti, si esclude l'ipotesi di una perdita dell'acquedotto.

## **Anno: 1930**

### Giornali consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno —

Dal 1 Gennaio 1930 al 31 Marzo 1930

Dal 1 Giugno 1930 al 29 Giugno 1930

Dal 1 Luglio 1930 al 5 Luglio 1930

Dal 1 Settembre 1930 al 30 Settembre 1930

Dal 2 Dicembre 1930 al 31 Dicembre 1930

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 12 Dicembre 1930 pag. 5

Terremoto verso le 8:57 registrato dalla Specola Meteorica V. Nigri. La scossa, del 2° grado scala Mercalli, é stata avvertita ad Anzamo e ad Accadia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Mercoledì 5 Marzo 1930 pag. 5

“Inondazioni a Manfredonia” \*

\* L' articolo consiste in una relazione del dott. Fratepietro, il quale, ribadisce che gli ettari di terreno sommersi, durante il nubifragio abbattutosi su Manfredonia il 21 e 22 Febbraio (di cui non si é trovata notizia), sono 5600+500 (frazione Zapponeta)

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Giovedì 3 Luglio 1930 pag. 6

Cerignola

Diamo altri particolari sul nubifragio che ha colpito Cerignola. Danni alla zona est dell'agro di Cerignola che dalla provinciale Foggia-Cerignola-Sternana si estende a semicerchio con punta su Tressanti.

Lucera

“danni all’agricoltura”

[+]. La distruzione é completa per un raggio di 7 Km circa intorno alla città.

---

## **Anno: 1931**

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1931 al 7 Gennaio 1931 Dal 10 Febbraio 1931 al 12 Marzo 1931 Dal 1 Settembre 1931 al 31 Settembre 1931 Dal 19 Novembre 1931 al 8 Dicembre 1931

### Gazzetta del Mezzogiorno

Martedì 24 Febbraio 1931 pag. 5 (242 I Trimestre 1931)

Nella Capitanata: Le piogge eccezionali - Lo straripamento del Celone La violenza delle piogge, che ebbero inizio la sera del Venerdì scorso, é continuata sino a ieri, non accennando a mutare di intensità ed é stata eccezionale sino a raggiungere i 15 millimetri di altezza. Questa eccezionale precipitazione ha interessato tutte le zone dei torrenti che attraversano la pianura del Foggiano, nei quali le massime piene si sono avute nelle ore antimeridiane di ieri. Tutte le arginature hanno resistito. Lo stesso non può dirsi nel tronco del Celone a sinistra della strada Foggia-S. Severo. Le acque hanno sormontato l’argine di sinistra inondando la campagna interposta tra il Celone e la Salsola; hanno attraversato la via statale e si sono riversate a valle raggiungendo la statale Foggia-S. Marco in Lamis, che é stata anch’essa in qualche tratto sommersa. Nella zona interposta tra il Cervaro ed il Carapelle, all’inizio della strada Foggia-Cerignola si sono verificate altre inondazioni. Però nessun dei suddetti torrenti é straripato fuori dall’alveo. La zona invasa rappresenta una larga striscia a sinistra del Celone, e che si inizia tra la Foggia-S. Severo e la Foggia-Lucera e termina al Candelaro. Da una prima visione della zona allagata, i danni all’agricoltura non appaiono, almeno pel momento, notevolissimi e generali, poiché l’acqua non stagna negli appezzamenti coltivati, ma scende nella parte più bassa, dove può incanalarsi nei naturali corsi.

---

### Gazzetta del Mezzogiorno

Giovedì 26 Febbraio 1931 pag. 5

Nella Capitanata:

### La sistemazione dei torrenti Salsola, Triolo e Celone.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Giovedì 26 Febbraio 1931 pag. 5 (242 I Trimestre 1931)

San Marco la Catola, 25 Dopo quarantott'ore di pioggia abbondante, si é verificata nel rione Giardino di quest'abitato una frana, che ha causato fino al momento in cui vi trasmetto la notizia, la caduta di cinque case. Altre abitazioni sono pericolanti.

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 27 Febbraio 1931 pag. 5

Nella Capitanata:

Il fenomeno che si é verificato a S. Marco la Catola, si lamenta anche per Carpino sul Gargano. Quivi, infatti, per l'abbondante caduta di piogge, sono cadute cinque case ed altre quindici minacciano di crollare.

Gazzetta del Mezzogiorno

Domenica 1 Marzo 1931 pag. 6

Frane a Montescaglioso il 28 Febbraio in località Mulinello per una estensione di circa 100 ettari.

Gazzetta del Mezzogiorno

Domenica 8 Marzo 1931 pag. 5

Nella Capitanata:

Questa mattina, verso le 3:10, la Specola Meteorica V. Negri ha registrato una lieve scossa di terremoto durata 3 secondi.

## **Anno: 1933**

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno —

Dal 1 Gennaio 1933 al 31 Gennaio 1933

Dal 13 Aprile 1933 al 16 Maggio 1933

Dal 1 Settembre 1933 al 30 Novembre 1933

Dal 1 Dicembre 1933 al 31 Dicembre 1933

Gazzetta del Mezzogiorno

Mercoledì 6 Dicembre 1933 pag. 5 Cronaca di Foggia: Piogge Torrenziali Da S. Severo

Da oltre una settimana piove a dirotto e città e campagne sono allagate. Quel

che si pregiudica principalmente é il raccolto delle ulive, che già esiguo, diventa addirittura dispendioso per le difficoltà che si incontrano per la raccolta.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 15 Dicembre 1933 pag. 5 (242 II Trimestre 1931)

Da Alberona

La pioggia cade da qualche tempo ininterrottamente e le dannose conseguenze le subiscono soprattutto gli agricoltori (impossibilitati a lavorare). Le frane, in vari punti limitrofi all'abitato, si vanno insceguendo e costituiscono una preoccupazione continua per il persistente maltempo. Soprattutto quella in contrada Pisciarelli, continua la sua marcia dannosa e minaccia la rotabile provinciale nonché la dispersione della tanto rinomata acqua della fontana omonima e del Parco della Rimembranza ormai non resta che un ricordo avendo le autorità provveduto al suo disfacimento allo scopo di recuperare le piante e gli alberi prima che venissero travolti dalla frana stessa. Saranno intrapresi, con la prossima primavera, i lavori di consolidamento della zona della frana.

## **Anno: 1934**

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno —

Dal 1 Gennaio 1934 al 2 Marzo 1934

Dal 1 Novembre 1934 al 31 Dicembre 1934

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 5 Gennaio 1934 pag. 6

Nella Capitanata:

Notizia di autorizzazione ad eseguire lavori di riparazione dei danni alluvionali prodottesi nel comune e nell'abitato di Roseto Valfortore (alluvione dell'autunno 1933)

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Sabato 6 Gennaio 1934 pag. 6 (242 I Trimestre 1934)

Nella Capitanata:

Notizia di autorizzazione ad eseguire lavori di riparazione dei danni alluvionali prodottesi nel comune e nell'abitato di Ascoli Satriano (alluvione



dell'autunno 1933)

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 12 Gennaio 1934 pag. 5

Dalla Cronaca di Foggia:

Si stanno ultimando i lavori per la frana di Pozzo Basso

Gazzetta del Mezzogiorno

Sabato 13 Gennaio 1934 pag. 6 (242 I Trimestre 1934)

Nella Capitanata:

Autorizzazione ai lavori dei danni alluvionali a S. Marco la Catola.

---

Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 19 Gennaio 1934 pag. 5 (242 I Trimestre 1934)

Nella Capitanata: Scossa di terremoto, Giovedì 18, verso le 19:40 e Venerdì 19 verso le 5:40. Nessun Danno.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 20 Gennaio 1934 pag. 7 (242 I Trimestre 1934)

Autorizzazione ai lavori di riparazione dei danni alluvionali a Faeto.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 28 Gennaio 1934 pag. 7 (242 I Trimestre 1934)

Autorizzazione ai lavori di riparazione dei danni alluvionali nei rioni «Regina Margherita» e «Via Borgo» del comune di Celenza Valfortore.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 8 Febbraio 1934 pag. 6 (242 I Trimestre 1934)

Nella Capitanata: Le recenti piogge hanno causato nelle campagne gravi danni. Nelle zone Santa Maria, Casarza, Principe, Motta Regina, Vitoli, Motta del Lupo e Torretta, per citare le maggiori, estensione di oltre 1000 ettari seminativi, i torrenti Ferrante, Santa Maria e Triolo hanno straripato invadendo i campi seminati ed arrecando danni sensibili. Danni rilevanti hanno subito i campi sperimentali testé impiantati sui terreni dell'Istituto Agrario di Sangro. Ogni anno purtroppo il corso di questi torrenti e specialmente del Santa Maria in questa zona, per alcune sensibili deviazioni del corso produce tali allagamenti e tali danni.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 25 Febbraio 1934 pag. 6 (242 I Trimestre 1934)

Nella Capitanata: Da Alberona - I danni di una frana La frana in contrada Pisciarelli ha completamente distrutto il Parco della Rimembranza ed i

terreni ad esso adiacenti, oltre ad un tratto della rotabile.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 20 Dicembre 1934 pag. 6 (242 I Trimestre 1934)

Autorizzazione lavori di riparazione per danni alluvionali alla strada di allacciamento del comune di Celle San Vito alla provinciale Faeto-Castelluccio Valmaggiore.

## **Anno: 1936**

Le precipitazioni dell'anno non risultano molto discoste dalla media normale. La massima è stata registrata dalla stazione di San Giovanni Rotondo (mm. 1232). Le precipitazioni intense verificatesi nel 1936 sono state più frequenti degli anni precedenti ma di minore intensità. (vedi tabella PIOGGIE INTENSE) Le piene più notevoli si possono raggruppare nei due distinti periodi Febbraio-Marzo e Novembre-Dicembre. Quelle del Febbraio-Marzo sono state le massime dell'annata, quelle dell'Ottobre-Novembre si verificarono dopo un lungo periodo di siccità. (vedi tabella PIENE 1)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 20 Gennaio 1936 al 20 Marzo 1936 Dal 1 Ottobre 1936 al 30 Novembre 1936

## **Anno: 1937**

Nell'anno le piogge intense non sono state numerose e, rispetto agli anni precedenti, di non elevata intensità. Di particolare rilievo una pioggia intensa caduta a San Andrea di Conza, sull'alto Ofanto, stazione prossima al centro dell'evento, verificatosi dalle 15:00 alle 17:00 del 22 Agosto. La quantità totale di precipitazione è stata di 45,8 mm. (vedi tabella PIOGGIE INTENSE) Gli eventi di piena verificatesi durante il 1937 sono stati, se pur numerosi, tutti di piccola entità e tali da provocare in tutti i corsi d'acqua del compartimento colmi di parecchio inferiori ai massimi registrati nei precedenti periodi di osservazione.

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Aprile 1937 al 20 Aprile 1937 Dal 10 Giugno 1937 al 26 Giugno 1937 Dal 20 Agosto 1937 al 27 Agosto 1937 Dal 1 Settembre 1937 al 29 Settembre 1937 Dal 1 Novembre 1937 al 1 Dicembre 1937

### **Anno: 1938**

In un'annata di precipitazioni scarse, quale è stata quella del 1938, sono state anche molto limitate, nel numero, le precipitazioni intense. Tuttavia, nel bacino dell'Ofanto le precipitazioni massime di durata da 1 a 5 giorni hanno raggiunto valori superiori a quelli degli anni precedenti. (vedi tabella PIOGGIE INTENSE) Le pochissime piene che si sono verificate nel 1938, quasi esclusivamente nei mesi di Gennaio e Febbraio, hanno tutte presentato valori di colmo eccezionali. (vedi tabella PIENE 1)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1938 al 28 Febbraio 1938

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 19 Gennaio 1938 (242 Gennaio 1938)

Da San Severo: "Movimenti sismici o fenomeni del sottosuolo" Tra le 21 di Domenica 16 e le ore 17 di Lunedì 17 sono stati avvertiti in città tre movimenti del sottosuolo che hanno generato panico e preoccupazioni [...]. E' diffusa opinione che i movimenti stessi siano causati dalle acque, che da qualche anno affiorano con crescente preoccupazione, e che in alcuni punti della città sono arrivati al livello di qualche metro dal polo di terra. Urge un attento esame da parte degli organi tecnici.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 17 Febbraio 1938 (242 Febbraio 1938)

Da San Severo: Maltempo e Assistenza Ondata di freddo e di pioggia imperversa da qualche tempo [...] le campagne finite ai torrenti Candelaro e Santa Maria sono invase dalle acque, quest'ultimo produce danni non lievi all'agro che attraversa.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 18 Febbraio 1938 (242 Febbraio 1938)

"Piogge torrenziali provocano lo straripamento dei torrenti Celone e

Cervaro e l'allagamento delle campagne” A causa delle forti piogge, cadute abbondantemente in questi due giorni con una insistenza e violenza che non si ricorda da diversi anni, i torrenti Celone e Cervaro hanno straripato presso Foggia in molti punti inondando largamente le campagne vicine. Particolarmente il torrente Celone ha subito una piena maggiore stando alle prime notizie. La piena infatti ha superato per l'altezza di 2 metri l'altimetro, ha superato gli argini in muratura di difesa, mentre in altri punti ha rotto gli argini stessi, riversando per larga estensione che quasi hanno raggiunto le prime case del vicino Villaggio III Settembre. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 19 Febbraio 1938 (242 Febbraio 1938)  
“Piogge e inondazioni” San Severo, 18 La vasta e ricca piana del nostro agro, che va considerata tra le più fertili della regione, a seguito delle eccezionali, torrenziali piogge di questi giorni è tutta inondata ed i modesti alvei dei torrenti, insufficienti a contenere la massa d'acqua, han visto gli argini rotti e la conseguente invasione dei campi. Dal Fortore al Candelaro al Santa Maria al Triolo, alla Salsola, per citare i maggiori corsi d'acqua della zona, per una estensione e profondità di centinaia e centinaia di chilometri quadrati, tutto è coperto di acqua, che ha interrotto nella giornata di ieri e per lungo tratto la nazionale adriatica S. Severo- Foggia, la provinciale S. Severo-S. Marco. Le comunicazioni ferroviarie verso Pescara, rimaste interrotte per circa 24 ore si sono potute riprendere alle ore 15 di oggi col treno 154 diretto a Bologna. Anche le comunicazioni con i comuni vicini lungo la provinciale di Lucera e la nazionale adriatica di Foggia si sono riprese nella mattinata, per il decrescere delle acque. I campi invasi dalle acque sono a loro volta invasi dagli agricoltori che aprendo varchi e sbocchi alla piena tentano di riportare al sole il prodotto seminato. E' impossibile per il momento precisare i danni e si formulano vivi voti perché non se ne siano verificati alle persone, poiché molte aziende agricole si sono trovate completamente isolate nell'impossibilità assoluta di ricevere soccorsi. Stamani il cielo è ritornato sereno [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 20 Febbraio 1938 (242 Febbraio 1938)  
“Il decorso della piena traffico ferroviario ripreso” (due foto) San Severo, 19 Sole, sereno e leggera brezza hanno favorito anche oggi il decrescere delle acque [...]. Sulla ferrovia dello stato nel tratto Ripolta-Serracapriola ove la furia delle acque del Fortore straripato avevano completamente asportato

massicciate e binario le provvidenze adottate con ogni sollecitudine hanno  
hanno consentito oggi la ripresa completa e totale del traffico senza  
interruzione alcuna. Da tutti i punti dell'agro e dalla zona invasa giungono  
notizie confortanti.

## **Anno: 1939**

Non vi sono state precipitazioni intense che possano raffrontarsi con quelle  
degli anni precedenti, per cui il maggiore afflusso meteorico verificatosi  
nell'anno rispetto agli anni precedenti é dovuto a vari eventi piovosi di  
scarsa entità e lunga durata.

Giornali Consultati

## **Anno: 1940**

Vi sono state numerose precipitazioni intense ma non eccezionali. (vedi  
tabella PIOGGIE INTENSE) Nel 1940 le piene sono state frequenti e distri-  
buite in tutti i mesi dell'anno ad eccezione di Febbraio e Marzo. I mesi  
durante i quali si sono verificate le piene di maggior entità sono stati quelli  
di Gennaio, Aprile e Ottobre. (vedi tabella PIENE 1)

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1940 al 24 Gennaio 1940 Dal  
25 Gennaio 1940 al 28 Febbraio 1940 Dal 4 Aprile 1940 al 30 Aprile 1940 Dal  
1 Ottobre 1940 al 1 Novembre 1940

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 2 Gennaio 1940 pag. 3 (242 I bimestre  
1940)

Lunedì 1 Gennaio verso le 14:00 si apriva una voragine in Via del Gufo 5 e  
successivamente alle 24:00 crollavano 5 case nella stessa via. Lo  
sprofondamento si allargava fino a formare una voragine di circa 8 metri  
impegnando tutta la larghezza stradale. (In prov. di Foggia)

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 13 Gennaio 1940 pag. 5 (242 I bimestre  
1940)

Provvidenze comunali per il maltempo: Foggia: 12 Le autorità amministrative adottano provvedimenti precauzionali per fronteggiare eventuali peggioramenti derivanti dall'insistenza della pioggia. Una alluvione di una certa intensità si è avuta all'estremo abitato sud per le abbondanti acque incanalatesi sulla via XXI Aprile che immette al Campo di Aviazione, e provenienti dalle campagne comprese tra i tratturi di San Lorenzo e di Ortona. I funzionari dell'ufficio tecnico municipale sollecitamente hanno fatto deviare le acque, immettendole in grandi collettori principali, che iniziano dall'estremo di Corso Roma, evitando la possibilità di danni alla città. Da San Severo. "Piogg e alluvionali", 12 Da oltre tre giorni piove ininterrottamente ed il vasto agro in piano è completamente invaso dalle acque. Particolarmente i torrentacci che intersecano il tratto tra la provinciale di Lucera e la «nazionale» Adriatica, quanto mai gonfi per le acque piovane e per quelle prodottesi dallo sciogliersi delle nevi, hanno rotto gli argini invadendo la campagna. Tutta la zona compresa tra il torrente Santa Maria, la Salsola ed il Triolo è sommersa ed è quanto mai difficile anche la viabilità sulla «nazionale» nel tratto San Severo-Foggia e sulla provinciale San Severo-Lucera. Anche la zona del Candelaro che scorre nel tratto Apricena, San Marco, Manfredonia è coperta di acque che però hanno un deflusso regolare.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 19 Gennaio 1940 pag. 3 (242 I bimestre 1940)

Foggia, 18 Stamane verso le 11:30 il ponte ferroviario lungo la linea Foggia-Bari posto sul Carapelle, è improvvisamente crollato. Le piogge abbondantissime di questi giorni hanno gonfiato sensibilmente il corso dei diversi torrenti che corrono intorno a questo centro abitato ma il Carapelle aveva subito una piena le cui proporzioni non trovano facilmente riscontro nelle piene degli anni precedenti. La violenza dell'acqua ha agito sul secondo pilone del ponte ferroviario tra Incoronata e Ortanova, facendo crollare l'intero ponte.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 25 Gennaio 1940 pag. 5 (242 I bimestre 1940)

Il maltempo in Capitanata: Foggia, 24 Già ieri sera giungeva notizia, che il Fortore aveva straripato largamente sotto Serracapriola. Nella giornata di oggi anche il Cervaro ha straripato nei pressi del ponte, che mena al

Santuario dell'Incoronata, lungo la strada nazionale Foggia-Bari. Immediatamente le campagne circostanti ne sono state invase e la strada nazionale é rimasta completamente sommersa. Lo stesso Cervaro si é gonfiato fortemente lungo il resto del suo corso ed ha straripato nei pressi della nazionale Foggia-S. Severo. Anche qui le campagne sono state allagate e l'acqua minaccia di investire il villaggio Otto Settembre. Anche verso la parte Sud della città si hanno a notare larghe inondazioni, che investono pure la strada nazionale Napoli-Foggia. L'acqua violenta ha raggiunto le prime case a Foggia in quel settore che si estende da Porta Napoli a Corso Roma.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 26 Gennaio 1940 pag. 3 (242 I bimestre 1940)

Foggia, 25 Grosse quantità di acqua stavano per arrivare per la strada Foggia-Lucera e Napoli-Foggia. Le acque hanno raggiunto il villaggio Otto Settembre. Esse provenivano da eventuali travasi del Cervaro verificatisi a monte della statale per Napoli in località «Scoppatura» a circa 8 chilometri da Foggia. Le acque si riversavano nel tratturo Celano che fiancheggia a monte la statale per Lucera, la quale era stata per lungo tratto invasa e superata, ed inondavano le campagne a valle, per cui il villaggio Otto Settembre veniva raggiunto dai due rami. Si cercava di far riversare le acque a valle della stessa statale in corrispondenza di una bassura, che sfociava, attraverso un capace ponticello sottostante la strada ferrata per Lucera, a valle del bacino del Cervaro stesso, che passa per la parte postica del cimitero e si immette nel bacino del Candelaro. Altro imponente afflusso di acque proveniva dalla statale per Napoli ed aveva origine dai bacini di raccolta fra le strade Foggia-Troia e il tratturo di Biccari, raccogliendosi nelle bassure così dette di Santa Cecilia verso il bivio Foggia-Troia. Questo afflusso per il tratturo Campolato raggiungeva l'abitato riversandosi per via Marchese di Rose e poi per le vie Corso Giannone e Corso Roma. Sgombrate abitazioni nella bassura di Santa Cecilia ed in via Capozzi. Allagamenti lungo e intorno alle statali per San Severo e per Cerignola. Tale inondazione presentava una certa gravità in quanto le acque avevano isolato alcune case Coloniche. Allagamento nel tratturo Camporeale a circa 3 chilometri dalla città, acque provenienti dal Subappennino.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 27 Gennaio 1940 pag. 5 (242 I bimestre

1940)

Foggia, 26 Danneggiate le case di alcune vie del Borgo Carmine.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 1 Febbraio 1940 pag. 5 (242 I bimestre 1940)

Cerignola, 31 In seguito alle persistenti piogge dei giorni scorsi, [...], la casa [...] in via Napoli é crollata. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 14 Febbraio 1940 pag. 3 (242 I bimestre 1940)

Cerignola, 13 Crolla altra casa in via Cornelio Tacito.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 25 Febbraio 1940 pag. 5 (242 I bimestre 1940)

San Severo Falda idrica che affiora dal sottosuolo nella zona a sud dell'abitato. Sgomberati scantinati a piani seminterrati.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 13 Aprile 1940 pag. 3 (242 II bimestre 1940)

“La pioggia torrenziale e gli straripamenti dei torrenti” Foggia, 12 Da tre giorni piove con una insistenza ed un'intensità invernali. L'abbondanza della pioggia ha rinnovato lo straripamento di molti torrenti [+]. Gli abitati che si estendono quasi ad arco fra la strada nazionale Foggia-Napoli e Foggia-Cerignola sono stati circondati dalle acque, [+]. Anche nelle zone fra il Candelaro e Triolo, fra Triolo e Salsola e fra Salsola e Celone, i torrenti hanno straripato in tutto o in parte, per cui non sono mancati incidenti. [+]. Durante le forti piogge dalle colline di Troia si riversano imponenti volumi di acqua, che dopo aver attraversato la statale Foggia-Napoli a circa un chilometro dal bivio per Troia, seguendo la statale stessa ed allagando le campagne circostanti giungono sino all'abitato di Foggia. [+].

---



## **Anno: 1946**

La scarsa piovosità del 1946 trova riscontro negli eventi di piena che sono stati numericamente pochi, di lieve entità, e distribuiti in soli alcuni mesi dell'anno, particolarmente in Gennaio e Dicembre, in cui le precipitazioni hanno raggiunto i loro massimi. (vedi tabella PIENE 1)

### **Giornali Consultati**

Dal 1 Gennaio 1946 al 16 Febbraio 1946 Dal 27 Novembre 1946 al 31 Dicembre 1946

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 11 Dicembre 1946 (242 III quadrimestre 1946)

Dalle provincie: "VIOLENTI ACQUAZZONI A S. SEVERO" San Severo 10 Dicembre Le acque torrenziali, scatenatesi in questi giorni, hanno allagato per migliaia di ettari le campagne circostanti. Fiumi e torrenti hanno straripato travolgendo ponti e distruggendo argini. Il traffico tra S. Severo e S. Marco in Lamis e tra S. Severo e Serracapriola è interrotto per la furia del Candelaro e del Fortore. Si deplora purtroppo un morto, il contadino Antonio Gentile di anni 26 da Rignano Garganico travolto a contrada Brancia del Candelaro, mentre tentava di attraversare la provinciale garganica. A Lesina le acque del lago si sono sollevate di circa un metro, allagando le abitazioni periferiche. La cittadinanza è vivamente preoccupata.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 22 Dicembre 1946 (242 III quadrimestre 1946)

Dalle provincie: "GRAVI DANNI IN CAPITANATA PER LE PIOGGIE TORRENZIALI" Foggia 21 Dicembre La pioggia, che cade torrenziale da più giorni ininterrottamente ha prodotto nella nottata gravi danni e ha fatto alcune vittime. [...] sono straripati i fiumi Angelaro, Fortore, Carapelle e Cervaro, nonché diversi altri torrenti. La strada nazionale Bari-Foggia risulta interrotta a causa del crollo del ponte sul Carapelle [...]. Sempre sulla nazionale Bari-Foggia il gruppo delle case coloniche, che la costeggiano dal passaggio al livello della linea ferroviaria Cervaro-Foggia fino al ponte Incoronata trovasi per circa un metro e mezzo sommerso dall'acqua. [...]. Notizie allarmanti si hanno per i danni alle campagne che sono largamente allagate con forti danni. Per ora specialmente nelle zone di Savignano e Apricena. Ma la situazione è ugualmente seria per tutto il Tavoliere. Quasi

tutte le strade sono interrotte. A Foggia, nelle prime ore di questa mattina è crollato un fabbricato sito in via Rusco dove gli abitanti sono riusciti a mettersi in salvo. Si rilevano inoltre il crollo di un muro di una costruenda banca, sottopassaggi e interi quartieri allagati [...].

---

## **Anno: 1947**

Nel 1947 le piene sono state poco numerose e distribuite per la maggior parte, nei mesi di Gennaio, Febbraio e Maggio. (vedi tabella PIENE 1)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1947 al 4 Marzo 1947 Dal 1 Maggio 1947 al 31 Maggio 1947

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 31 Maggio 1947 (242 II quadrimestre 1947)

Dalle provincie: "Violenti temporali nella zona di Lavello" Lavello, 30 Maggio Da circa venti giorni si susseguono violenti temporali che hanno messo in pericolo il raccolto agricolo. Molti campi, per l'imperversare dell'acqua, sono stati allagati e le messi allagate. [...].

## **Anno: 1948**

Le massime portate delle piene verificatesi nel 1948 sono tutte inferiori a quelle del precedente periodo di osservazione. (vedi tabella PIENE 1)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 8 Maggio 1948 al 1 Luglio 1948

## **Anno: 1950**

Durante il 1950 non si sono verificati, sui corsi d'acqua della Capitanata eventi di piena a carattere eccezionale. (vedi tabella PIENE 1)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Dicembre 1950 al 31 Dicembre 1950

## **Anno: 1952**

Durante la prima e la seconda decade del mese di Dicembre, si sono verificati degli eventi di piena, in conseguenza di persistenti precipitazioni. Le piene, però, non hanno assunto, in genere, carattere di eccezionalità. Fa solo eccezione la serie di onde di piena verificatesi lungo l'asta principale del fiume Ofanto, la maggiore di esse ha avuto massimo livello idrometrico e corrispondente portata al colmo eccezionali. Le piogge del Dicembre sono state continue, persistenti e puntualizzate solo a tratti da gruppi di pioggia intensa cui hanno fatto riscontro, poi, le accentuate onde di piena. (vedi tabella PIENE 2)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Dicembre 1952 al 6 Gennaio 1953

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 10 Dicembre 1952 pag. 1 (242 VI bimestre 1952)

Barletta, 9 Case crollate per la pioggia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 11 Dicembre 1952 pag. 2 (242 VI bimestre 1952)

In Capitanata. Foggia, 10 Anche la provincia di Foggia è stata danneggiata dalle piogge che si susseguono da 5 giorni. Gravi danni si registrano, a seguito degli allagamenti nelle case coloniche del Tavoliere, mentre si nutrono serie preoccupazioni per le piene dei fiumi e dei torrenti. Nei centri abitati di Foggia e San Severo risultano allagate numerose abitazioni e si teme per la stabilità di alcuni fabbricati. A Rodi Garganico a causa di infiltrazioni d'acqua e cedimento delle fondamenta, un grosso stabile sito in via Pietro Micca, minaccia di crollare. Nella stessa Rodi è crollato stamane un tetto lungo 30 metri. Anche stasera la pioggia cade su tutta la provincia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 12 Dicembre 1952 pag. 5 (242 VI bimestre 1952)

Foggia. Ieri sera verso le ore 20:00, a causa delle continue piogge sono crollate

le volte dei pianterreni siti in via Zodiaco n.33 e via Francesco Capozzi n. 3 [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 16 Dicembre 1952 pag. 7 (242 VI bimestre 1952)

Foggia, 15 La notte scorsa, l'abitato di Foggia e di alcuni centri limitrofi è stato coinvolto da un ciclone di eccezionale violenza che ha provocato lievi danni alle cose [...]. Dalle prime notizie raccolte risulta che due crolli si sono verificati nell'abitato di Foggia a causa di precedenti infiltrazioni d'acqua. Il primo in via del Persico n. 23 e il secondo in Vico Secondo delle Grazie. [...] In via Rosati e a via Isonzo sono crollati due grossi muri di cinta, e una baracca di via San Severo è stata scoperchiata dal vento. Un crollo si è verificato in un podere dell'Opera Nazionale Combattenti a 4 Km. da Foggia sulla nazionale per Bari. Altri danni al patrimonio arboreo di Foggia. Nella vicina Troia crollato un fabbricato e allagati numerosi piani terreni. Affondato a Manfredonia il peschereccio «Melfi». Il traffico sulla nazionale Foggia-Pescara è interrotto causa la caduta di molti pali della linea elettrica ad alta tensione. Interrotto per lo stesso motivo la linea ferroviaria Foggia-Bari nel tratto tra le stazioni di Incoronata e Ortanova. Notevoli danni a causa del forte vento a San Severo. Notevoli danni a causa del forte vento a Cerignola. - L'Ofanto Straripato: Barletta, 15 In seguito alle recenti piogge, l'Ofanto, che ha carattere essenzialmente torrentizio è uscito dagli argini invadendo circa 4000 ettari di arenili coltivati. Ingenti i danni. Le zone più colpite sono state Pantanello, la Fiumana e la contrada Convegno. Nuovo straripamento stamane nelle medesime zone. Andria, 15 Sgombrate case nell'abitato di Andria.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 18 Dicembre 1952 pag. 7 (242 VI bimestre 1952)

Danni a causa del forte vento a Lucera e a Casalnuovo Monterotaro. Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 19 Dicembre 1952 pag. 7 (242 VI bimestre 1952)

Fiumi straripati in Capitanata: "Il Cervaro presso l'Incoronata e il Carapelle presso il comune omonimo - Interrotto il traffico sulla Bari-Foggia". Foggia, 18 Il Cervaro nei pressi dell'Incoronata a circa 13 Km. da Foggia ha straripato alle 13 di oggi. L'acqua ha invaso le campagne vicine superando un'altezza di circa 80 cm. e interrompendo il traffico della strada nazionale per Bari. I

podere dell'Opera Nazionale Combattenti n. 266, 285 e 286 sono stati circondati dalle acque [...]. Si ha notizia che anche il Carapelle ha straripato fra il comune di Carapelle e la borgata incoronata, facendo danno alle campagne. Ancora per questo tratto è stato interrotto il traffico lungo la nazionale per Foggia per cui le macchine hanno dovuto dirottare per Borgo Mezzanone per giungere a Foggia. A San Paolo Civitone è crollato un muro di cinta in via Marconi

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 20 Dicembre 1952 (242 VI bimestre 1952)  
I danni del maltempo. L'Ofanto in piena. Barletta, 19 L'Ofanto ripetutamente ingrossato dalle acque piovane, ha provocato ulteriori danni allagando numerose campagne e masserie riversandosi sulla strada nazionale Bari-Foggia, al bivio per Margherita di Savoia. Inondata la campagna di Laconia (fraz. di Canosa).

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 21 Dicembre 1952 pag. 7 (242 VI bimestre 1952)

Barletta, 20 L'Ofanto ieri notte ha invaso anche la contrada Pilone, in prossimità di Canne Scavi. Colpita dal tempo Minervino.

## **Anno: 1955**

Il 1955 è stato, dal punto di vista idrologico, un anno pressoché normale. Non vi sono registrati eventi di carattere eccezionale per quanto si siano registrati fenomeni di piena con valori di portata al colmo piuttosto elevati. Le più elevate quantità di precipitazione si sono verificate in Ottobre (mese di massima piovosità) e in Gennaio e Settembre. In genere i totali di precipitazione annua nel 1955, sono stati superiori ai valori medi del precedente periodo. Le piene più importanti si sono verificate nel Gennaio, Marzo e Ottobre. In questi mesi i gruppi di precipitazione, causa delle piene, si sono verificate dopo che persistenti, se pur non eccezionali piogge, erano cadute sui bacini stessi, per cui lo stato di imbibizione dei terreni è stato un elemento determinante nello sviluppo dei tre fenomeni idrologici. (vedi tabella PIENE 2)

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1955 al 31 Gennaio 1955 Dal 28 Febbraio 1955 al 19 Marzo 1955 Dal 1 Settembre 1955 al 10 Novembre 1955 Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 27 Gennaio 1955 pag. 7 (242 I bimestre 1955)

Dalle provincie: “Straripamento Ofanto e Fortore allagando le campagne” L’Ofanto é straripato ieri mattina nei pressi di Canosa. Risultano allagati vari tratti di terreno circostanti le zone attraversate dal fiume. Non si conosce ancora l’ammontare dei danni [...]. Relativa é la tranquillità nel foggiano. A San Severo sono state ripristinate le comunicazioni con Foggia e con Lucera interrotte per circa 20 ore. [...]. Da Lesina si apprende che a causa delle incessanti piogge, il fiume Fortore ha rotto gli argini in due punti ed ha allagato 11 poderi in agro di Lesina, precisamente nella zona «Limitoni» appartenente al Centro di Colonizzazioni dell’Ente Riforma. Le case coloniche sono state invase dalle acque e, pertanto, é stato necessario provvedere all’immediato trasferimento di animali, persone e cose [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 3 Marzo 1955 pag. 7 (242 II bimestre 1955)

Dalle provincie: “La pioggia e i torrenti allagano le campagne del tavoliere” A seguito delle persistenti piogge che sono cadute nella provincia di Foggia, le colture nel tavoliere hanno subito ancora notevoli gravi danni per lo straripamento di fiumi e torrenti. Il torrente Cervaro infatti, le cui acque sono uscite dagli argini, ha allagato diverse centinaia di ettari di terreni coltivati. Inoltre ha causato l’interruzione del traffico sulla statale Adriatica per oltre 500 metri all’altezza del Km. 685 nel tratto tra Foggia e Cerignola. L’acqua sulla strada ha raggiunto i 60 cm. [...]. Anche il torrente Orefice, in agro di Lucera ha rotto gli argini allagando terreni coltivati e vigneti. Sulla statale appulo-sannitica il tratto tra Motta Monte Corvino e Lucera é interrotto per alluvione sulla detta strada [...] le acque hanno raggiunto il livello di mt. 1,15. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 5 Marzo 1955 pag. 6 (242 II bimestre 1955)

Cronaca di Foggia: “La città senz’acqua a causa della frana di Ascoli” Foggia, 4 Da oltre 36 ore la città é senz’acqua. [...]. La frana alluvionale verificata in agro di Ascoli Satriano di cui abbiamo dato notizie ha interrotto il tronco principale della condotta dell’acquedotto pugliese sin dalle prime ore del mattino del giorno 3. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 9 Marzo 1955 pag. 5 (242 II bimestre 1955)

Cronaca di Foggia: "Ripresa l'erogazione dell'acqua" Dopo 5 giorni di sospensione é stata ripresa l'erogazione dell'acqua. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 19 Marzo 1955 pag. 5 (242 II bimestre 1955)  
"Il terremoto in Capitanata (IV grado S.M.)" Due scosse: alle 7:50 e alle 13:30 con epicentro a Cassano del Gargano.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 13 Settembre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)

Violento temporale su Manfredonia ha allagato 40 abitazioni. Fiumi e torrenti della Daunia in piena minacciano di straripare.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 4 Ottobre 1955 pag. 7 (242 Sett.-Ott. 1955)

Troia, 3 Le continue piogge hanno causato dirupi e allagamenti nel paese e nelle zone limitrofe.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 7 Ottobre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)  
Vieste, 6 I danni del maltempo a Vieste Danni all'agricoltura, piante, muri di recinzione e di sostegno [...]. Interrotta la Strada Statale n° 89 sul tratto Vieste-Mattinata e sul tratto Vieste-Rodi Garganico. Questi danni derivano dalla mancata canalizzazione dei torrenti «Macchia, Costella, Macinino, Perazzeta, Pontanello, Macerelle, Monteleone».

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 12 Ottobre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)

Strade allagate e campagne devastate per lo straripamento del torrente Vulcano. Allagamenti al Km. 36 da Foggia sulla rotabile per Biccari [...] e al Km. 51, sulla rotabile di S. Marco La Catola.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 14 Ottobre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)

Il maltempo continua ad imperversare su S. Marco in Lamis e sulle zone circostanti. L'acqua ha invaso centinaia di scantinati e locali a pianterreno nell'abitato di S. Marco in Lamis [...]. Il traffico stradale per Sannicandro Garganico e San Severo é rimasto interrotto in seguito alle frane. Per la rottura degli argini del torrente Candelaro Salsola, le acque hanno invaso circa 1000 ettari di terreno nella contrada Ciccalento e Maraona in agro di S. Marco in Lamis la linea telefonica del tratto San Severo-S.Marco é interrotta. Cade una tettoia nel fabbricato di S. Chiara a Foggia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 15 Ottobre 1955 pag. 7 (242 Sett.-Ott. 1955)

Il Gargano Settentrionale é rimasto isolato: "torrenti di melma hanno travolto due ponti interrompendo le linee di comunicazione - numerose frane". Un nubifragio di estrema violenza ha provocato alluvioni sul Gargano settentrionale, che é rimasto tagliato fuori da ogni comunicazione per l'interruzione della linea ferroviaria garganica e della statale n. 89. Nella zona di Cagnano Varano veri torrenti di terreno e melma hanno investito e travolto un ponte sulla statale 89 e quello della ferrovia garganica, ambedue situati allo imbocco della piana di Carpino sud e a valle della collina di Cagnano Varano. Le località di Rodi Garganico, Carpino, Vico Garganico, Peschici, Foresta Umbra sono state completamente tagliate fuori da ogni comunicazione col capoluogo con interruzione anche dei servizi telefonici e telegrafici per la distruzione di numerosi pali e linee. Il transito per l'unica strada di collegamento fra i predetti comuni e Foggia é resa molto pericolosa per la melma e il pietrisco che ricoprono il piano stradale, mentre la provinciale di monte Sant'Angelo é interrotta in più punti a causa di cadute di numerose frane.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 18 Ottobre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)

San Severo, 15 [...]. Nel tratto a valle Cagnano-Carpino, percorso dal torrente «Varano», quasi sempre a secco, una massa enorme di detriti, di fango e di



pietrisco é discesa dalla montagna friabile e come una valanga ha invaso violentemente il piano attraversato dalla ferrovia e dalla strada garganica distruggendo ogni opera. I tralicci della linea elettrica sono stati abbattuti [...]: la «nazionale» per circa 50 metri ha ceduto ed un ponte é completamente scomparso. Attualmente il traffico da Cagnano verso Rodi é completamente interrotto. [...]. Attualmente il servizio ferroviario si effettua da San Severo fino a Cagnano. Le popolazioni rimaste separate possono accedere verso la zona di San Severo e Foggia attraverso ossia la lingua di bosco a fondo arenoso che separa il Logo di Varano dal mare, e ce unisca Caposele con la stazione di Ischitella.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 18 Ottobre 1955 pag. 7 (242 Sett.-Ott. 1955)

Danni per il maltempo. Alberona, 17 [...]. I torrenti Arso, Occhito, Montauro e Salsola in piena, travolgendo e spazzando dighe, ponti e gabbionate, hanno allagato e distrutto vigneti e frutteti circostanti per una estensione di circa 60 ettari rendendo intrafficabile la via delle Vigne, Guerrara e della Costa. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 25 Ottobre 1955 pag. 6 (242 Sett.-Ott. 1955)

In Capitanata nelle ultime 48 ore per una nuova ondata di maltempo si sono avuti lo straripamento di due fiumi ed interruzioni stradali. [...]. Il fiume Ofanto ed il torrente Salsola sono straripati nel pomeriggio allagando vaste estensioni di terreno coltivato. Il transito é interrotto sul tratto Lucera- Motta Montecervino della statale n° 18 appulo-sannitica. Anche la statale n° 16 é chiusa al traffico sul tratto S. Ferdinando-Barletta. A San Severo le infiltrazioni della pioggia hanno determinato il cedimento di un tratto di via S. Donato al centro dell'abitato. Aggravata la situazione delle culture nella Daunia.

## **Anno: 1956**

Vi sono stati, nell'anno, due fenomeni eccezionali di meritevole rilievo nel Febbraio (precipitazioni nevose) e nel Dicembre (piene). - Precipitazioni nevose del Febbraio. Trovano riscontro solo con quelle del 1929 che risultano

essere state le più copiose del trentacinquennio 1921-1955. Le neviccate si sono avute durante la prima e la seconda decade del Febbraio e sono risultate eccezionali per quantità. Le maggiori quantità di neve totalizzate al termine dei 18 giorni di durata del fenomeno stesso, hanno spesso raggiunto e superato i 150 cm. come ad esempio a Monteleone di Puglia (146 cm.); Nusco (225 cm.); Teora (150 cm.); Pescopagano (158 cm.); Lacedonia e Venosa (164 cm.); Melfi (225 cm.). La neve del Febbraio si sciolse di un gruppo di piogge verificatesi intorno al 25-27 Febbraio. per quanto riguarda la durata della permanenza della neve al suolo essa é stata al minimo di circa 20 giorni. - Piene. Di particolare interesse quella dell'Ofanto del 25-27 Febbraio strettamente connessa al rapido fenomeno di scioglimento della neve. (vedi tabella PIENE 2)

#### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Febbraio 1956 al 31 Marzo 1956 Dal 1 Novembre 1956 al 30 Novembre 1956 Dal 1 Dicembre 1956 al 31 Dicembre 1956

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 26 Febbraio 1956 pag. 8 (242 I bimestre 1956)

In conseguenza della pioggia torrenziale che é caduta in tutto il Tavoliere della Puglia e del disgelo delle nevi si sono ingrossati tutti i torrenti della Capitanata. Il primo straripamento si é avuto nel pomeriggio di ieri al confine tra le provincie di Bari e Foggia. Vaste estensioni di terreno sono state allagate. [...]. La Strada Statale n°16 é rimasta interrotta tra il tratto di San Ferdinando di Puglia e Barletta ove l'acqua ha superato i 30 cm. di altezza. Il traffico é stato deviato per Canosa-Andria [...]. Cedimenti ad abitazione nei comuni di Latranico, Castelsaraceno, Lauria e Avigliano. A Lavello una grossa frana ha ostruito la strada che collega l'abitato allo scalo ferroviario.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 1 Marzo 1956 pag. 8 (242 II bimestre 1956)

“Una grossa frana minaccia l'abitato di Rocchetta S. Antonio - Una casa crollata a San Giovanni Rotondo - Costretti a sgomberare le proprie abitazioni sei famiglie di Cerignola” Il disgelo della neve e le conseguenti infiltrazioni d'acqua dovute anche alle insistenti piogge cadute nei giorni scorsi, hanno provocato frane nei centri abitati di Rocchetta S. A., San Giovanni Rotondo e Cerignola. A Rocchetta S.A. una frana lunga 80 metri e larga 50 metri ha provocato l'interruzione del tratto stradale Rocchetta S.

A.-Rocchetta Scalo minacciando da presso l'abitato. Risulta interessato il tratto stradale comprendente la locanda Calandrelli, in contrada Alta, e l'intera proprietà terriera dei F.lli Castelli. La strada rotabile é interrotta per un tratto di 50 metri e risultano anche divelti due pali della corrente elettrica ad alta tensione. A San Giovanni Rotondo é crollata, a causa di infiltrazioni d'acqua, una casa in via Spaventi. Sei famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni a Cerignola.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 2 Marzo 1956 pag. 6 (242 II bimestre 1956)  
"Strade e campagne allagate in agro di Torremaggiore - Altre frane nella zona di Candela" In agro Torremaggiore, [...], il torrente Staino e l'affluente canale S. Pietro, straripavano demolendo la banchina di cemento della cascata Ferranto-Sentinella e provocando l'allagamento dei torrenti adiacenti. La strada di bonifica n°12 é intransitabile per circa 3 Km. Inoltre sulla Ascoli-Candela tra il 10 e l'11 chilometro, una frana minaccia un tratto di strada per circa 100 metri. Il traffico stradale su entrambe le strade é assicurato solo in un senso. Anche nell'abitato di Candela una frana ha reso pericolanti alcune abitazioni di via Montegrappa.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 4 Marzo 1956 pag. 9 (242 II bimestre 1956)  
"Crollata una casa a S. Marco la Catola". A San Marco la Catola, a causa delle piogge e del disgelo, sono crollati 7 vani di un'abitazione. Il rione Giardino é poi minacciato da un lento movimento franoso per circa 150 metri.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 8 Marzo 1956 pag. 7 (242 II bimestre 1956)  
"Due frane per il disgelo". Al chilometro 1, sulla provinciale Anzano di Puglia-Scampitello, il disgelo ha provocato l'inizio di una frana per 5 chilometri. Altra frana si é avuta in contrada Pigliarella su una strada secondaria di Anzano, per un tratto di circa 50 metri. La frana ha reso pericoloso anche il transito delle persone.

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 23 Novembre 1956 pag. 7 (242 VI bimestre 1956)

Eccezionale ripresa del maltempo dodici case crollate ad Accadia. Foggia, 22 A Foggia e provincia piove ininterrottamente da oltre 72 ore. Nelle ultime 24 ore si é aggiunto un forte vento di tramontana che ha notevolmente abbassato la temperatura. Fiumi e torrenti sono ancora una volta in piena

e minacciano di straripare. Moltissime zone di Foggia sono ancora una volta allagate fra cui il rione Ina-Casa di via Mazzini e via Pascolo e l'edificio scolastico Parisi. Ad Accadia, in seguito alle piogge, sono crollate 12 case di abitazione, [...] altre 10 case minacciano di crollare. [...]. A Foggia questa mattina é crollato il lucernaio del Palazzo di Giustizia. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 27 Novembre 1956 pag. 7 (242 VI bimestre 1956)

Troia, 27 Il prefetto Dott. G. Pandozy, [...], ha visitato la zona dove come é noto si é aperta la nuova frana e le famiglie dei senza tetto dell'ala pericolante dell'edificio San Benedetto. [...]. Intanto, i lavori di abbattimento delle strutture pericolanti sono già iniziati.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Lunedì 3 Dicembre 1956 pag. 1 (242 VI bimestre 1956)

“L'Ofanto e il Cervaro straripano allagando vaste zone del tavoliere”  
Foggia, 2 Vastissime aree del Tavoliere di Puglia sono invase dalle acque per lo straripamento dei fiumi Ofanto e Cervaro, dei torrenti Carapelle e Celone [...]. Direttamente minacciati dalle acque sono i centri di Margherita di Savoia e Trinitapoli, mentre larghe zone periferiche di Foggia risultano allagate. Le acque, nelle zone basse del Tavoliere, hanno raggiunto e superato, nella mattinata, il metro e mezzo di altezza. [...]. Il tratto stradale 16 Adriatica é interrotto per vari chilometri nella zona compresa tra il Carapelle il Cervaro e L'Ofanto. Il ponte sul Cervaro, all'altezza della borgata agricola Incoronata, é stato superato dalle acque. [...]. Sulla Manfredonia-Zapponeta é crollato un ponte sul fiume Candelaro. Risultano interamente allagati i borghi rurali Mezzanone e Palazzo d'Ascoli [...]. Crolli di case e movimenti franosi di interi quartieri cittadini vengono segnalati da numerosi paesi del Gargano e Sub appennino. A Vieste, Peschici e Troia la situazione diviene sempre più allarmante. [...]. Il fiume Ofanto straripando in territorio di Margherita di Savoia ha allagato anche le campagne fino alla periferia di Barletta. Il traffico sulla statale 16 é interrotto al Km. 7 da Barletta verso Foggia e viene dirottato per Canosa di Puglia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 4 Dicembre 1956 pag. 1 (242 VI bimestre 1956)

Situazione in via di normalizzazione. [...] ancora interrotto il transito sulla statale Manfredonia-Zapponeta per il crollo del ponte Rivoli. Strade interrotte: Foggia-Ascoli Km. 8; Ascoli-Candela Km. 4; Rocchetta S. Antonio-Rocchetta Scalo Km. 10; San Severo-Foggia e Lucera-Foggia interrotte per ponti pericolanti. Allagamenti: 7 masserie dell'Ente riforma; la Borgata Mezzanone; Palazzo d'Ascoli e azienda G. Damatola in agro di Manfredonia; i centri agricoli di Carapelle, Incoronata e Ortanova; la zona bassa del Candellaro; invaso il cimitero a Margherita di Savoia; le zone Maria a Mare, Ischio e Cannafresca sempre a Margherita di Savoia. Sommerso dall'Ofanto il ponte a Margherita sull'Ofanto. [...]. Interrotta al Km. 51 la linea ferroviaria Rocchetta S. A.-Melfi. Interrotta la strada statale tra San Nicola e Rocchetta.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 5 Dicembre 1956 pag. 8 (242 VI bimestre 1956)

Movimenti franosi d'interi quartieri cittadini dei paesi del Gargano e del Sub appennino, con particolare accentuazione a Vieste, Peschici e Troia.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 6 Dicembre 1956 pag. 7 (242 VI bimestre 1956)

“La minaccia delle frane nell'abitato di Troia”. [...]. In questi ultimi giorni una nuova frana si é prodotta nella zona «S. Benedetto», già da tempo in grave pericolo per altre frane apertesesi. Il nuovo cedimento si é verificato ad una trentina di metri dalla vecchia frana e si presenta come un cratere largo una decina di metri, partendo dal ciglio della collina confinante col C.so Vittorio Emanuele, sprofonda a valle fino alle rampe S. Antonio. Un tratto di tale via é stato sommerso dal fango e dalle pietre, impedendo il transito. L'ala nord dell'edificio «S. Benedetto», interessato alle fondazioni del nuovo moto franoso, risulta in imminente pericolo di crollo, per cui il sindaco ha dovuto ordinare...

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 8 Dicembre 1956 pag. 8 (242 VI bimestre 1956)

Crollata una casa per la pioggia a Casalnuovo M.

## **Anno: 1958**

Nell'anno non si sono verificati, nel compartimento, eventi di carattere eccezionale degni di particolare rilievo. I maggiori quantitativi di pioggia mensili si sono verificati nei mesi di Marzo e Novembre.

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Marzo 1958 al 5 Aprile 1958 Dal 1 Novembre 1958 al 5 Dicembre 1958

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 1 Marzo 1958 pag. 7 (242 II bimestre 1958)  
Violenti acquazzoni si sono abbattuti su Foggia e sulla provincia durante le ultime 24 ore. [...] le campagne del tavoliere registrano allagamenti e paurosi ingrossamenti dei numerosi corsi d'acqua.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 2 Marzo 1958 pag. 12 (242 II bimestre 1958)

L'Ofanto é straripato la notte scorsa allagando un lungo tratto della statale n°16. Il fiume si era notevolmente ingrossato nelle ultime 24 ore per la pioggia cauta ininterrottamente su tutta la regione. [...]. Nelle prime ore di ieri le acque dell'Ofanto hanno defluito nelle zone allagate. Uno stesso strato di melma ricopriva però ancora la statale n°16. Difficoltà di circolazione al bivio Margherita di Savoia-San Ferdinando. La situazione si é di nuovo aggravata ieri mattina: il livello del fiume é risalito improvvisamente ed il traffico ha dovuto essere instradato sulla variante di Canosa per Bari. La zona allagata raggiunge una decina di Kmq. compresi tra le campagne di Canosa e quelle di Barletta e Margherita di Savoia. Minacciate alcune case coloniche. Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 23 Marzo 1958 pag. 11 (242 II bimestre 1958)

“Interruzione della linea ferroviaria sulla Napoli-Foggia. Difficoltoso il traffico sulle strade del Gargano”. Forte vento e neve sui monti del Gargano e del Subappennino. Interrotto, per vento, la linea ferroviaria Napoli-Foggia alla stazione Giardinetto-Troia. 20 cm. di neve hanno interrotto il traffico sulla strada S. Marco in Lamis-S. Giovanni Rotondo a Borgo Celano.

---

Gazzetta del Mezzogiorno 25 Novembre 1958 pag. 9 (242 VI bimestre 1958)  
Peschici, 24 Gravi danni all'agricoltura per l'alluvione che ha colpito le campagne di Peschici la notte di martedì 18.

---

Gazzetta del Mezzogiorno 25 Novembre 1958 pag. 9 (242 VI bimestre 1958)  
I danni del maltempo nell'abitato di Castelluccio Valmaggiore. [...]. Le avversità atmosferiche non hanno causato il crollo del ponticello sul Valloncello né si è constatato che il detto manufatto è pericolante. Si è rilevato soltanto un lieve smottamento di terreno in destra del manufatto stesso, smottamento che allo stato attuale, non pregiudica la stabilità del ponticello. La frana della zona sottostante al detto ponticello, di non rilevante e allarmante entità, è da attribuire alle continue erosioni ed infiltrazioni esercitate dalle acque del Valloncello [...]. Per quanto riguarda, infine, la segnalata nei pressi del Ponte Sant'Angelo si è rilevato che essa non è di entità tale da provocare l'asportazione di 150 metri di strada. Si è constatato, invece, una notevole attenuazione del preesistente movimento franoso dell'intera zona, dovuto principalmente alle opere eseguite dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia [...].

## **Anno: 1959**

Durante il 1959 si sono verificati, nel compartimento, due eventi, che pur non classificabili fra quelli assolutamente eccezionali, meritano di essere segnalati. 1° - Periodo di siccità durante l'inverno; 2° - Onde di piena nel Novembre sull'asta principale dell'Ofanto e affluenti. Mentre le precipitazioni della stagione invernale sono state ovunque scarse, i totali di precipitazione annua sono risultati più elevati dei corrispondenti valori medi del precedente periodo in conseguenza delle abbondanti precipitazioni della primavera e dell'autunno. (vedi tabella PIENE 2)

### Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Novembre 1959 al 6 Dicembre 1959

## **Anno: 1960**

Nel mese di Febbraio del 1960, sul fiume Ofanto a Monteverde, nonché sul

suo affluente Atella a ponte sotto Atella, sono state registrate due onde di piena di particolare importanza, con valore di portata al colmo prossimi, talvolta superiori, ai corrispondenti massimi valori di portata in precedenza registrati. (vedi tabella PIENE 2)

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Febbraio 1960 al 29 Febbraio 1960

## **Anno: 1961**

Le precipitazioni nell'anno, per quanto riguarda i bacini del Salsola, Cervaro ed alto Ofanto, sono state un pò maggiori di quelle del precedente periodo di osservazione. Totali mensili di precipitazione notevolmente superiori a quelli medi normali sono stati registrati nel Gennaio ed Ottobre (mese di massima piovosità). Di rilievo, un fenomeno nevoso verificatosi nei giorni 17 e 18 Dicembre. Sulla Daunia la neve ha raggiunto i 30÷40 cm. Per quanto riguarda le piene sono da rilevare quelle del 15-18 Gennaio in cui i valori di portata al colmo sono risultati, rispetto a quelli osservati in precedenza, decisamente elevati. (vedi tabella PIENE 2)

Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 10 Gennaio 1961 al 30 Gennaio 1961 Dal 1 Ottobre 1961 al 31 Ottobre 1961 Dal 1 Dicembre 1961 al 31 Dicembre 1961 Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 17 Gennaio 1961 pag. 10 (242 Gennaio 1961)

“Investite dal maltempo Puglia Lucania e Calabria” Una violenta ondata di maltempo ha investito la Puglia [...]. Vento, pioggia hanno flagellato città e campagne provocando spesso danni di grave entità. In provincia di Bari, l'Ofanto é straripato allagando la statale 16 nei pressi del passaggio al livello tra Barletta e San Ferdinando. [...]. Le piogge torrenziali che da oltre 48 ore imperversano su tutta la provincia di Foggia, hanno causato gravi danni in alcuni comuni provocando inoltre numerosi allagamenti che hanno interrotto il traffico sulle statali n°16 e n°17. [...]. Particolarmente preoccupante é la situazione alla periferia dell'abitato di Margherita di Savoia. Anche sulla Foggia-San Severo sempre sulla statale n°16, si registrano interruzioni e allagamenti per lo straripamento dei torrenti Salsola e Triolo. Sulla statale n°17, al confine tra la provincia di Foggia e la provincia di Campobasso, una frana ha interrotto il traffico. Nel comune



di Biccari poi, le abbondanti piogge hanno provocato nelle ultime ore l'aggravamento delle condizioni di staticità di numerosi fabbricati. Ben 13 famiglie sono state costrette ad abbandonare altrettanti fabbricati pericolanti. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 18 Gennaio 1961 pag. 9 (242 Gennaio 1961)

“Allagati nel foggiano 1000 ettari nel foggiano” Foggia, 17 L'ondata di maltempo continua a imperversare su tutta la capitanata, il fiume Candelaro è straripato in quattro punti, in località «triangoletto». Circa 1000 ettari di terreno sono sommersi dalle acque. La piena ha travolto un intero gregge provocando l'annegamento dei capi di bestiame.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 19 Gennaio 1961 pag. 10 (242 Gennaio 1961)

“Danni ingenti provocati dai fiumi in piena” [...]. Trenta ettari di terreno coltivati a cereali in località «Pascone» e «Quiraldi» a Canosa sono stati danneggiati dalle acque dell'Ofanto in piena. I danni ammontano a due milioni a mezzo di lire. In località «Pozzillo» la furia delle acque ha distrutto venti metri di argine invadendo un ettaro di terreno demaniale incolto. Lo straripamento del fiume Fortore ha provocato ingentissimi danni alla costruendo diga di Occhito, in agro di Carlandina. Le acque del fiume in piena hanno raggiunto la diga di Occhito, dove da alcuni anni sono in corso imponenti lavori per la costruzione di una colossale diga. [...]. Un argine di protezione della diga è stato travolto dalle acque che hanno trascinato e distrutto nella piena 4 escavatrici, una grossa gru ed un gruppo elettrogeno. Fortunatamente non si registrano vittime, mentre i danni si fanno ascendere a circa 200 milioni di lire. Il torrente Salsola, è straripato al confine tra le contrade Alberona e Casanova, nei pressi di Lucera, inondando la vasta zona chiamata degli Orefici, Campo Vasciano e Vigne. [...]. I danni apportati ai terreni coltivati prevalentemente a semina ed a vigneto, ammontano fino a questo momento ad oltre due milioni. Non si lamentano incidenti a persone.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 5 Ottobre 1961 pag. 11 (242 Ottobre 1961)

“Città, Strade e Campagne investite da piogge torrenziali” La pioggia, attesa e invocata per oltre due mesi, é caduta abbondante ovunque, tanto che in numerose zone ha provocato seri danni e talvolta drammatiche conseguenze. [...]. Il centro abitato San Marco in Lamis é stato trasformato per oltre quattro ore in un lago di fango e di melma. Il corso Matteotti, il Viale della Repubblica e altre vie del paese si sono trasformati in torrenti di acque vorticosi che hanno abbandonato detriti e materiale solido provocando interruzione del traffico e allagamenti di molti locali terreni. [...]. La provinciale San Marco in Lamis-Sannicandro Garganico e la statale n°279 San Severo-San Marco, sono state completamente invase da massi di pietra: il traffico é rimasto interrotto. [...]. Un violento temporale si é scatenato anche su Manfredonia ma non si lamentano danni.

## **Anno: 1963**

Nell'anno, nel compartimento, non si sono verificati fenomeni idrologici di particolare rilievo o eccezionali. Le precipitazioni annua sono state, in genere, più elevate di quelle medie normali. Di rilievo il totale annuo relativo allo stazione di Pescopagano (1534 mm.) risultato superiore al massimo valore ivi registrato. Il mese di massima precipitazione risulta essere stato Ottobre. Vanno infine segnalate talune precipitazioni nevose nel Gennaio e Febbraio.

### **Giornali Consultati**

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 1 Gennaio 1963 al 31 Gennaio 1963 Dal 1 Febbraio 1963 al 28 Febbraio 1963 Dal 1 Ottobre 1963 al 31 Ottobre 1963  
Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 5 Gennaio 1963 pag. 1 (242 Gennaio 1963)  
Uragano a San Severo: crolla una casa , muore un bimbo. San Severo, 4 gennaio Una violenta bufera di neve, che ha assunto caratteri ciclonici di una vera tromba d'aria, si é abbattuta su San Severo arrecando gravi danni, provocando il crollo di una casa [...]. Tutto é durato pochi minuti. Erano circa le 4, la città era immersa nel sonno all'improvviso il cielo si é arrossato a settentrione; quasi contemporaneamente, violente raffiche di vento che con il passar dei secondi assumevano sempre maggior vigore, prendevano a spazzare la città facendo un'ecatombe di antenne televisive e di cartelloni pubblicitari e sollevando nuvole di pietrisco.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 17 Gennaio 1963 pag. 10 (242 Gennaio 1963)

Neve e freddo in tutta la Puglia. Strade ghiacciate e, traffico difficile [...]. Neve su quasi tutto il foggiano: 15 cm sul Gargano e sul Sub appennino Dauno. Si circola con difficoltà. Interrotta la San Marco in Lamis-Sannicandro Garganico. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 18 Gennaio 1963 pag. 6 (242 Gennaio 1963)

Ancora freddo e maltempo. Oltre un metro di neve sul Gargano. [...]. Spigno, Umbra e altre borgate appollaiate sui monti sono praticamente isolate.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 20 Gennaio 1963 pag. 12 (242 Gennaio 1963)

In Puglia quasi ovunque piove senza sosta da molte ore e ciò ha agevolato il fenomeno del disgelo in quelle zone ove era caduta la neve; su tutto il Gargano, una fanghiglia scivolosa si è quindi sostituita al ghiaccio mentre si segnalano movimenti franosi dovuti ad infiltrazioni d'acqua. E' il caso di Faeto - il più alto centro pugliese - rimasto completamente isolato per alcune ore a causa di una grossa frana abbattutasi sulla strada che collega il paese con Castelluccio Valmaggiore.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 21 Gennaio 1963 pag. 1 (242 Gennaio 1963)

A Faeto, "tetto di Puglia", ieri 15 gradi sotto zero! Neve, maltempo e difficoltà di circolazione.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 29 Gennaio 1963 pag. 1 (242 Gennaio 1963)

[...]. Ma anche se ieri vi ha nevicato meno, la provincia di Foggia è quella che registra le situazioni più drammatiche, San Marco la Catola è isolato da una settimana.

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 5 Febbraio 1963 pag. 10 (242 Febbraio 1963)

“Finita (o quasi) la neve, restano i danni alle campagne” Ora che il maltempo [...] va attenuandosi in Puglia e Lucania [...], restano i campi devastati, le piante oppresse dal peso della neve e del ghiaccio. [...]. In Capitanata, [...] benché molte campagne siano coperte ancora dalla neve (il che, ovviamente, non fa che aggravare le cose) le conseguenze del maltempo si possono valutare in danni per alcuni miliardi. In particolare deve considerarsi perso l'intero agrumario del Gargano. Gravemente compromessa anche l'agricoltura. [...]

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 23 Febbraio 1963 pag. 1 (242 Febbraio 1963)

“Su tutta l'Italia torna il maltempo” [...]. La neve ha fatto ieri la sua ricomparsa in Puglia [...]. Uno smottamento di terreno dovuto al disgelo e alle persistenti piogge, minaccia di interrompere la strada provinciale Celenza Valfortore-Foggia all'innesto con la statale 17. Celenza è collegata a Foggia da quell'unica strada: in caso di frana rimarrebbe isolata [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 24 Febbraio 1963 pag. 1 (242 Febbraio 1963)

“Ancora neve sulla Puglia alta ed in Lucania” [...]. In Puglia ha ripreso a nevicare sul Gargano; [...]. Il movimento franoso che minacciava di interrompere la provinciale Celenza Valfortore-Foggia è stato «imbrigliato» con reti metalliche in un fronte di 300 metri. La sede stradale è parzialmente ostruita. [...]

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 10 Ottobre 1963 pag. 7 (242 Ottobre 1963)

“Alluvioni e frane: ingenti danni in Capitanata, nel Salento e nel Materano” Il maltempo è tornato a imperversare sulla regione e nella vicina Lucania. Si segnalano strade allagate e case pericolanti per le infiltrazioni dell'acqua piovana. Non ci sono state vittime. In Capitanata la pioggia è caduta

abbondantemente specialmente nel capoluogo provocando numerose interruzioni nelle linee telefoniche e telegrafiche. [...]. Scantinati invasi dalle acque. [...]. A Manfredonia, un violento nubifragio, durato circa due ore, si é abbattuto ieri sull'abitato, provocando l'allagamento di tutte le strade della città. [...]. Uno stabile pericolante a Barletta. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 12 Ottobre 1963 pag. 14 (242 Ottobre 1963)  
"Treni bloccati: sommersi i binari sulla linea Foggia-Lucera" L'ondata di maltempo, abbattutasi negli ultimi due giorni, ha provocato una serie di danni a Lucera e nei vicini centri del Subappennino. Particolarmente danneggiato il tratto ferroviario Lucera-Foggia all'altezza della stazione intermedia di Vaccarella, dove i binari sono stati seriamente danneggiati per circa due chilometri dalla violenza delle acque che hanno letteralmente invaso il fondo stradale. Difficoltose le comunicazioni tra Lucera e i centri del Subappennino Dauno. [...]. A San Giovanni Rotondo, alcune case coloniche sono crollate per infiltrazioni d'acqua piovana. Nessuna vittima. Nubifragi anche in provincia di Bari e di Foggia hanno provocato la piena dell'Ofanto [...]. La pioggia ha anche determinato piccole frane sui tratti delle linee ferroviarie fra le stazioni di Casalunga e Canosa di Puglia. [...]

---

## **Anno: 1971**

L'evento più importante del 1971, nel compartimento, é stato quello delle abbondanti precipitazioni degli ultimi due giorni del mese di Settembre. Nella parte alta dei bacini dei torrenti Cervaro e Celone le precipitazioni del 30 Settembre sono risultate particolarmente abbondanti: esse sono state pari, in media, al 165% delle corrispondenti precipitazioni mensili di Settembre. Seguono alcuni valori in mm. rilevati da alcune stazioni riguardanti la pioggia del 30 Settembre: Ascoli Satriano (60 mm.); Savignano di Puglia (68 mm.); Orsara di Puglia (60 mm.); Troia (91 mm.); Biccari (61 mm.); Faeto (102 mm.); Rocchetta Sant'Antonio (72 mm.). Per quanto riguarda le massime piene, ad eccezione dell'Arcidiaconata, i relativi valori di piena al colmo sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti del precedente periodo di osservazione. (vedi tabella PIENE 2)

## Giornali Consultati

— Gazzetta del Mezzogiorno — Dal 10 Febbraio 1971 al 28 Febbraio 1971 Dal 1 Ottobre 1971 al 15 Ottobre 1971

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 26 Febbraio 1971 pag. 1 (242 Gennaio-Febbraio 1971)

“Straripa l’Ofanto nelle campagne, tre metri d’acqua” Continua l’ondata di maltempo nella Puglia e Basilicata. L’Ofanto é straripato in più punti inondando le campagne nei pressi di Barletta e di Trinitapoli [...]. E’ nevicato ancora in numerosi centri del Sub appennino Dauno tra cui Celle San Vito, Orsara, Bovino, Roseto Valfortore; la neve ha superato il metro sul monte Cornacchia e i cinquanta centimetri a Faeto, [...]. Le acque dell’Ofanto hanno invaso centinaia di ettari di campagne sommergendo tendoni, alberi di ulivo e ogni altra coltura. [...]. A Troia la pioggia e il nevischio hanno ulteriormente danneggiato la plurisecolare Basilica Cattedrale.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 27 Febbraio 1971 pag. 1 e interno (242 Ottobre 1971)

“Gravi danni per la rovinosa piena dell’Ofanto” Foggia-L’Ofanto é straripato anche in territorio di Margherita di Savoia. Migliaia di ettari di terreno sono stati sommersi dalla piena [...], che ha raggiunto l’altezza di oltre un metro. I danni subiti agli agricoltori sono per centinaia di milioni. La statale n°159 e la consorziale della «Cannafresca» sono state interrotte: l’acqua, che attraversa con estrema violenza le strade ha raggiunto la città; le prime case del paese sulla statale n°159, infatti sono circondate da acque stagnanti.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 1 Ottobre 1971 pag. 1 (242 Ottobre 1971)

“Un giorno di diluvio e grandine su Puglia e Basilicata” Foggia: La Capitanata é stata una delle zone più colpite. Sul capoluogo ha piovuto a tratti e c’è stato un accenno di bufera e di vento, ma i danni maggiori si sono avuti a San Severo il cui agro é stato flagellato da una fitta grandinata che ha praticamente distrutto i vigneti e con essi l’uva non ancora raccolta, procurando inoltre danni ingentissimi agli uliveti il cui prodotto é pure andato perso. I danni si fanno ascendere a centinaia di milioni. Allagamenti, crolli di casolari e danni alle costruzioni, inoltre, in vari centri dell’appennino Dauno investiti dal nubifragio.

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 2 Ottobre 1971 pag. 19 (242 Ottobre 1971)  
"Quasi ovunque del maltempo solo il ricordo" Foggia, 1 Sulla Capitanata è tornato il sereno. [...]. Durante la notte, intanto, ultima impennata del maltempo a Troia. Nel rione Campo Sportivo l'acqua è penetrata negli scantinati delle tre palazzine Ina-Casa che già ebbero le fondamenta minacciate ieri ad ha fatto crollare un'altra parte del muro di recinzione. La plurisecolare basilica Cattedrale ha riportato danni alla navata sinistra e all'impianto elettrico. Sulla provinciale Orsara di Puglia-Troia a circa due chilometri e mezzo da quest'ultimo centro una frana per un fronte di oltre 150 metri ha intralciato notevolmente il traffico [...]. Sulla statale 160 nel tratto Troia-Lucera si sono verificati smottamenti di terreno ed è crollato il muricciolo di un uliveto.

## **Anno: 1972**

L'evento idrologico eccezionale del 1972 è il violento nubifragio che nelle prime ore del giorno 15 Luglio ha interessato il Gargano ed il bacino montano del Candelaro limitatamente all'asta principale. Le precipitazioni hanno assunto carattere di eccezionalità in alcune località come Monte Sant'Angelo (210 mm) e San Giovanni Rotondo (125 mm). Inoltre l'abitato di Manfredonia, pur non essendo stato interessato da precipitazioni eccezionali, trovandosi alla foce di alcuni impluvi naturali a notevole pendenza (valloni), è stato investito da una grande quantità d'acqua e di materiale solido trasportato con danni considerevoli e anche vittime. I terreni dei bacini di detti valloni erano stati infatti saturati dalle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti, aumentando l'effetto disastroso del nubifragio del 15. Infatti dalla cartina delle isoiete (pag. 62 fig. 1) riguardante le piogge cadute dal 12 al 14 Luglio, si nota che l'isoieta 50 mm comprende una zona abbastanza estesa dove le precipitazioni hanno raggiunto punte massime di 158 mm a Vico Garganico e 149 mm a S. Nicandro Garganico. Per quanto riguarda la cartina delle isoiete del giorno 15 Luglio (pag. 62 fig. 2) tutto il Gargano ad eccezione dell'estrema punta orientale, ha subito precipitazioni superiori a 75 mm, con punta massima di 210 mm a Monte Sant'Angelo. - Idrometria: Le massime piene dell'anno, ad eccezione dell'Arcidiaconata e Locone, presentano valori di piena al colmo inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti del precedente periodo di osservazione in particolare: il 18 Gennaio il Locone a ponte Brandi ha presentato valore di piena al colmo pari a 210 m<sup>3</sup>/sec; il 20 Gennaio l'Ofanto a San

Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 384 m<sup>3</sup>/sec; il 27 Luglio l'Arcidiaconata a ponte Rapolla-Lavello ha presentato valore di piena al colmo pari a 116 m<sup>3</sup>/sec; il 31 Dicembre il Salsola a ponte Foggia-San Severo ha presentato valore di piena al colmo pari a 137 m<sup>3</sup>/sec;

#### Giornali Consultati

Dal 13 Gennaio 1972 al 31 Gennaio 1972 Dal 4 Luglio 1972 al 29 Luglio 1972  
Dal 30 Dicembre 1972 al 31 Dicembre 1972

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 19 Gennaio 1972 pag. 1 (242 Gennaio 1972)

“Mare, vento e pioggia flagellano il Sud: danni e panico in Basilicata” [...]. Ancora mare forza 10 nel canale d'Otranto. Per diverse ore é rimasto interrotto il traffico sul binario dispari (lato mare) della linea ferroviaria Ancona-Pescara-Bari. [...]; é nevicato sul Subappennino Dauno. [...]. In particolare sui rilievi del Subappennino Dauno, la pioggia cade mista a neve e la temperatura si mantiene intorno allo zero: -1 a Faeto, a Panni e Montacuto. [...]. Per due ore (dalle 17:00 alle 19:00) il tratto S. Severo-Apricena della linea ferroviaria Foggia-Taranto é rimasto interrotto: il forte vento aveva spezzato i fili dell'alta tensione.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 13 Luglio 1972 pag. 12 (242 Luglio 1972)

“Piogge e grandinate in Puglia e Basilicata” Violenti temporali con piogge torrenziali ed eccezionali grandinate si sono abbattuti nelle ultimi 24 ore anche su Puglia e Basilicata, causando danni ingenti alle campagne e rendendo particolarmente pericoloso e difficile il traffico sulle strade. [...]. Nel foggiano il maltempo ha colpito in particolare il Subappennino dove ci sono stati come altrove violenti temporali con scariche elettriche e raffiche di bora. In alcune zone l'acqua é caduta frammista a grandine che ha danneggiato vigneti e uliveti. La temperatura é scesa repentinamente dai 35° dell'altro giorno ai 25° di ieri.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 18 Luglio 1972 pag. 1, 12 (242 Luglio 1972)

La fiumara d'acqua che ha devastato Manfredonia seminando lutto e dolore, non si é riversata dal cielo: il nubifragio che nelle prime ore di Sabato



mattina si é abbattuto insistente su quasi tutta la Capitanata, per la tragedia di Manfredonia costituisce probabilmente una concausa. Ma la vera causa, a quanto pare, é da ricercare alla periferia del centro abitato di Manfredonia, a nord della cittadina marinara: da un enorme fossato (lungo 180 metri e largo circa 60 metri, profondo da uno a tre metri e mezzo: si dice vecchi scavi di fondamenta per una costruzione non realizzata) circondato da grandi mucchi di materiale di risulta disposti a protezione del fossato stesso, da qui si é scatenata l'ondata devastatrice. Rotti gli argini, favorita dal terreno in discesa, l'acqua si é abbattuta sul fronte di case sottostanti e sulle vecchie mura della città, che in più punti sono state letteralmente sfondate dalla potenza della massa d'acqua, di fango e detriti. Tutto é stato spazzato via. [+]. Le vittime, i danni maggiori si sono avuti proprio in questa zona. La spessa coltre di fango che per 48 ore ha ricoperto le strade di questa zona [+]. proveniva proprio dal «vascone» di cui si é detto, a monte dell'abitato. [+]. L'interrogativo che ora drammaticamente si pone é questo: se non vi fosse stato quel «vascone», quel fossato pieno d'acqua, le conseguenze sarebbero state altrettanto tragiche oppure l'acqua piovana (sia pure di portata eccezionale) sarebbe scivolata provocando soltanto allagamenti? Si é aperta una inchiesta [+].

“Trecento famiglie senza tetto” Manfredonia, 17 Si avvia lentamente alla normalità la situazione a Manfredonia, dopo la terribile e devastatrice ondata alluvionale di Sabato. Quattro i morti, alcune decina i feriti, di cui nove sono ancora ricoverati nell'ospedale civile. I danni ammontano a diverse centinaia di milioni. [+]. Lo spettacolo era impressionante: fango, massi, auto contorte e ammucchiate le une sulle altre (circa un migliaio quelle danneggiate, di cui alcune centinaia quasi irrecuperabili), masserie devastate. [+]. Oggi, intanto, circa trecento famiglie hanno abbandonato le case, in parte dichiarate pericolanti dai tecnici, [+]. In alcune delle case dichiarate pericolanti é sprofondato il pavimento. [+]. Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 19 Luglio 1972 pag. 14 (242 Luglio 1972)

“Manfredonia non vuole vivere sotto l'incubo dell'alluvione” Manfredonia, 18 Luglio [+]. Il bilancio dei danni continua ad aumentare, il lido «Acqua di Cristo», «perla» della riviera manfredoniana, é andato semidistrutto. Oltre 55 ettari hanno avuto le colture sradicate. Anche il vicinissimo stabilimento petrolchimico Anic ha riportato gravissimi danni. Si parla di miliardi. Purtroppo ci si é accorti solo ora che si trova in una zona fortemente alluvionale. [+].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 22 Luglio 1972 (242 Luglio 1972)

“Sopralluogo del sottosegretario ai L.L.P.P. nella città alluvionata” Manfredonia, 21 Luglio [+]. Punto della situazione. [+], ecco cosa ha detto l’Ing. D’Alessandro. La città di Manfredonia è stata martellata per 12 ore consecutive da una violenta pioggia a carattere torrenziale. Si è trattato di un avvenimento non insolito per questa città ma certamente la precipitazione è stata più violenta delle altre volte. Le acque dei canali della montagna garganica si sono riversate sulla città invadendola in più punti. Manfredonia in questi ultimi anni si è sviluppata in maniera disordinata e insensata. Si è costruito in zone vietate, in linea d’aria degli impluvi o addirittura su di essi vale a dire si è costruito in modo da ostruire le naturali vie di deflusso delle acque piovane. Un’altra causa del grave disastro, riferita in modo particolare alla zona dove si sono registrate le quattro vittime, l’Ing. D’Alessandro, l’ha indicata in quell’invaso al di là delle case, a nord dell’abitato. Si tratta di un fossato lungo 180 metri e largo 60 (profondo da 1 a 3 metri), realizzato molto tempo fa quale scavo di fondamenta per edifici che non furono più realizzati, scavo nel quale poi il Comune aveva autorizzato la discarica dei materiali di rifiuto. L’Ing. D’Alessandro ha confermato quella tesi: la vasca ha raccolto le acque piovane e quelle provenienti dalle montagne. Poi la violenza stessa delle acque ha rotto gli argini naturali, abbattendosi con velocità e violenza inaudita sull’abitato. La rottura di questi argini ha provocato un’onda di acqua, fango, melma e detriti alta un metro e mezzo. Ed in questa zona si sono avuti morti e danni maggiori. Altra notizia interessante: i due fossati di guardia (che girano quasi ad arco intorno alla città e si riversano in mare) hanno funzionato: forse in maniera insufficiente per la portata delle acque stesse, ma hanno funzionato. Il bilancio: 4 morti, numerose auto distrutte, abitazioni e bassi gravemente danneggiati, infrastrutture urbane (strade, fognature, acquedotto) gravemente compromessi. [+].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 27 Luglio 1972 pag. 18 (242 Luglio 1972)  
“Monte Sant’Angelo - Oltre 3 miliardi i danni del nubifragio” Monte Sant’Angelo, 26 Luglio Soltanto a distanza di alcuni giorni è stato possibile valutare l’entità dei danni provocati dalla grandinata del 14 e del nubifragio del 15 alle campagne di Monte Sant’Angelo. [+]. Il nubifragio del 15 Luglio ha interessato almeno la metà dei 24mila ettari della zona di Monte Sant’Angelo. [+]. La furia delle acque ha divelto alberi e colture, ostruendo strade e creando voragini profonde anche dieci metri. I valloni e i torrenti che convogliano le acque fino al mare, sono stati in parte sono stati in parte

paurosamente sprofondati e in altre ostruite da materiale alluvionale, aumentando il pericolo di crolli ed inondazioni future dei torrenti adiacenti. Circa 50 Km di mulattiere, tratturi e strade sono state rese impraticabili. Nelle contrade Setizio e Cerrosaldo sono rimasti uccisi un centinaio di animali. Nell'abitato almeno 8 Km della rete viaria è stata seriamente compromessa, mentre alcune dozzine di case terrene e seminterrate hanno subito allagamenti con pregiudizio della stessa stabilità delle costruzioni. Nella zona di Pulsano alcuni tratti di condotta sono saltati, impedendo il già difficile approvvigionamento idrico al centro dell'abitato. Omettendo di enumerare i danni subiti dalla rete stradale provinciale e regionale, l'entità delle pertite arrecata dal nubifragio al comprensorio comunale ammonta a oltre 3 miliardi. [+].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 28 Luglio 1972 pag. 13 (242 Luglio 1972)  
"Altri nubifragi in Puglia" Un altro violento nubifragio con scariche elettriche e allagamenti si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in tutto il subappennino Dauno. Troia è stata nuovamente il centro più colpito. Nella località Serraredine e Torretta Della Vittoria, l'acqua ha raggiunto oltre un metro e mezzo. Il torrente Rivazuolo è nuovamente straripato ed ha allagato anche la statale 160 nel tratto Troia-Giardinetto dove la circolazione è rimasta interrotta per molte ore. Anche la statale 546 Troia-Foggia è rimasta bloccata a circa 2 Km da Troia. La pioggia torrenziale ha fatto inoltre crollare alla periferia di Troia un muro di recinzione lungo 50 metri [+].

## **Anno: 1973**

Le massime piene del 1973 ad eccezione del Casanova hanno presentato valori di piena al colmo inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 2 Gennaio il Salsola (bacino Candelaro) a ponte Foggia-San Severo ha presentato valore di piena al colmo pari a 122 m<sup>3</sup>/sec; il 3 Gennaio il Casanova (bacino Candelaro) a ponte Lucera-Motta ha presentato valore di piena al colmo pari a 63,10 m<sup>3</sup>/sec; il 4 Febbraio il Carapelle a Carapelle ha presentato valore di piena al colmo pari a 247 m<sup>3</sup>/sec;

### Giornali Consultati

Dal 1 Gennaio 1973 al 31 Gennaio 1973 Dal 1 Febbraio 1973 al 28 Febbraio 1973  
Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 2 Gennaio 1973 pag. 1 (242 Gennaio

1973)

“Nubifragi e fiumi in piena” Puglia- Due gradi sottozero é stata la temperatura che ha caratterizzato la notte di capodanno nella zona piú alta della regione, cioé nei centri di Anzano di Puglia e Faeto, nel Subappennino Dauno, dove il nevischio é caduto quasi ininterrottamente. Pioggia invece di 24 ore in pianura e in collina; un forte vento di tramontana rende difficile il traffico. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 3 Gennaio 1973 pag. 1 (242 Gennaio 1973)

“Il maltempo in Puglia” Puglia - Ancora piogge in diverse località. Nel Subappennino Dauno i corsi d’acqua sono in piena; ad Anzano di Puglia e Faeto temperatura sempre rigida: il termometro ha toccato un grado sottozero. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 4 Gennaio 1973 pag. 1 (242 Gennaio 1973)

“Nebbia, frane e allagamenti nelle altre regioni” Puglia - Ancora piogge torrenziali e nebbia in tutta la provincia di Foggia [...]. I torrenti sono sempre in piena e minacciano di straripare; notevoli danni all’agricoltura [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Lunedì 23 Gennaio 1973 (242 Gennaio 1973)

“Freddo e vento gelido. -3 ad Anzano e Monteleone” [...]. Sul Subappennino Dauno, al confine con l’irpinia, é nevicato anche nel pomeriggio di ieri [...]. La neve non é mancata nei centri montani di Celle S. Vito, Orsara, Faeto, Roseto Valfortore e Celenza. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 13 Febbraio 1973 pag. 14 (242 Febbraio 1973)

“Come si temeva: pioggia e neve in Puglia e Basilicata” Puglia - Le condizioni metereologiche sono peggiorate all’improvviso: in numerose zone pioggia quasi ininterrotta dalle prime ore di ieri, con allagamenti nelle campagne. Freddo e neve in quasi tutta la Capitanata. Il manto nevoso ha

superato i 30 cm. ad Alberona, dove é venuto a mancare anche l'energia elettrica. E' nevicato anche a Monte Sant'Angelo (20 cm), a Troia, Orsara, Roseto Valfortore, Faeto, Castelluccio Valmaggiore e Celle S. Vito. [...]. Bloccate le comunicazioni tra Roseto e l'Irpinia. [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 27 Febbraio 1973 pag. ultima (242 Febbraio 1973)

“Un muro di neve fra Puglia e Basilicata” Foggia - Abbondanti nevicature su tutta la Capitanata. Il traffico per il Subappennino é bloccato [...]. Vari comuni sono isolati: Anzano, Carlantino, Celenza [...].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 22 Marzo 1973 pag. 2 (242 Marzo 1973)

“Allagamenti in Puglia” Il primo giorno di primavera é stato caratterizzato in Puglia da un brusco abbassamento di temperatura pioggia e neve. La neve é caduta nei centri e sui rilievi del Subappennino Dauno, al confine con l'Irpinia; Su quasi tutta la Puglia violente piogge hanno provocato allagamenti e danni alle campagne. [...]

---

## **Anno: 1974**

Le massime piene dell'anno, ad eccezione del Venosa, hanno presentato valori di piena al colmo inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti nel precedente periodo di osservazione. In particolare: il 23 Febbraio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 382 m<sup>3</sup>/sec; il 17 Aprile il Venosa (bacino Ofanto) a ponte Ferroviario Km 30+283 ha presentato valore di piena al colmo pari a 45 m<sup>3</sup>/sec;

Giornali consultati

Dal 1 Febbraio 1974 al 30 Aprile 1974

## **Anno: 1975**

Le massime piene dell'anno, ad eccezione del Venosa e dell'Ofanto a Cairano (scalo), hanno presentato valori di piena al colmo inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti nel precedente periodo di osservazione. Occorre rilevare che le piene verificatesi all'inizio di Gennaio nel bacino dell'Ofanto sono state provocate dallo scioglimento della neve caduta l'ultimo giorno del mese di Dicembre del 1974; ciò spiega i valori di coefficienti di deflusso del mese di Gennaio risultati, in qualche stazione di misura, superiore all'unità. In particolare: il 28 Novembre l'Ofanto a Cairano (scalo) ha presentato valore di piena al colmo pari a 369 m<sup>3</sup>/sec; il 28 Novembre il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 355 m<sup>3</sup>/sec; il 29 Novembre l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 478 m<sup>3</sup>/sec; il 22 Marzo il Venosa (bacino Ofanto) a ponte Ferroviario Km 30+283 ha presentato valore di piena al colmo pari a 45 m<sup>3</sup>/sec;

### Giornali Consultati

Dal 1 Gennaio 1975 al 31 Gennaio 1975 Dal 1 Marzo 1975 al 30 Marzo 1975 Dal 20 Novembre 1975 al 30 Novembre 1975  
Gazzetta del Mezzogiorno Lunedì 24 Novembre 1975 pag. 3 (242 Novembre 1975)

“Freddo polare, imbiancata la Basilicata e la Puglia «alta»” [...]. Nella Capitanata continua a nevicare con intensità. Interrotti i collegamenti di autobus extraurbani. Infatti non sono partiti i pullman delle linee che da Troia portano ad Orsara di Puglia, Faeto, Castelluccio Valmaggiore e Celle San Vito. Molte auto sulla S.S. 546 Troia-Foggia sono rimaste bloccate. I centri del confine con l'Irpinia, Troia, Faeto, Orsara, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Roseto Valfortore, Biccari e Bovino sono coperti di neve (10÷15 cm). Sui monti Cornacchia (nei pressi di Faeto) e Crispignano (nei pressi di Bari) 20÷25 cm. [+]. Più di 10 cm a Monte Sant'Angelo.

---

## **Anno: 1976**

Le massime piene si sono verificate in quasi tutti i corsi d'acqua del compartimento nel mese di Novembre, con valori al colmo che sono stati piuttosto elevati e talvolta superiori ai corrispondenti valori massimi misurati nel precedente periodo di osservazione. E' da notare anche che i coefficienti di deflusso del mese di Febbraio relativi al fiume Ofanto alle stazioni di Cairano (scalo) e Monteverde (scalo) e al torrente Atella alla stazione di ponte sotto Atella sono risultati superiori ad uno a causa della neve presente al suolo nell'ultimo giorno di Gennaio e scioltasi nel mese di Febbraio. In particolare: il 5 Novembre il Vulgano (bacino Candelaro) ponte Lucera-Troia ha presentato valore di piena al colmo pari a 178 m<sup>3</sup>/sec; il 6 Novembre il Salsola (bacino Candelaro) a ponte Foggia-San Severo ha presentato valore di piena al colmo pari a 118 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Novembre il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 383 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Novembre il Carapelle a Carapelle ha presentato valore di piena al colmo pari a 404 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Novembre l'Ofanto a Cairano (scalo) ha presentato valore di piena al colmo pari a 243 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Novembre l'Ofanto a Monteverde (scalo) ha presentato valore di piena al colmo pari a 258 m<sup>3</sup>/sec; il 19 Novembre l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 725 m<sup>3</sup>/sec;

#### Giornali Consultati

Dal 1 Febbraio 1976 al 29 Febbraio 1976 Dal 1 Novembre 1976 al 29 Novembre 1976 Dal 1 Dicembre 1976 al 31 Dicembre 1976

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 6 Novembre 1976 pag. 2 (242 Novembre 1976)

“Pioggia a valanga” Foggia, 5 Novembre Pioggia battente e raffiche di vento hanno flagellato per tutta la giornata l'intera Capitanata. Sul Gargano e sul Subappennino le condizioni di maltempo hanno raggiunto punte particolari a causa anche del repentino abbassamento della temperatura [...]. In pianura molte le campagne invase dall'acqua. Tuttavia la viabilità provinciale non ha subito interruzioni di rilievo. Soltanto lungo la Foggia-Candela (la strada che conduce al casello autostradale Canosa-Napoli) si é verificato un allagamento nei pressi della fabbrica di cucirini della Snia-Viscosa [+]. Soliti allagamenti in città, specie nei quartieri di periferia ed in quelle vie dove il disagio ripete ad ogni pioggia. Invaso il sottopassaggio alla via Scillitani. [+]. La pioggia ha provocato la caduta di intonaco dai cornicioni e dai balconi di alcuni palazzi [+].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Sabato 20 Novembre 1976 pag. 1 (242 Novembre 1976)

“Tromba d’aria nel Salento, Interrotta la Bari-Foggia” Pioggia intensa, uguale piena dell’Ofanto. [+]. Dalle 11,50 di oggi la linea ferroviaria Barletta-Foggia é interrotta perché sommersa dalle acque straripate dall’Ofanto. Interrotte anche le S.S. 16 e 159. [+]. L’intensa pioggia [+] ha ingrossato le acque del fiume Ofanto facendolo straripare nei pressi della foce (a circa 6 Km da Barletta). Le prime avvisaglie si erano avute circa 10 giorni addietro, però le acque avevano allagato solo le campagne circostanti, arrecando notevoli danni alle culture. A distanza di giorni é bastato che piovesse per tre giorni di seguito, perché il fenomeno si ripetesse, ma in maniera più grave e pericolosa. Questa volta l’acqua ha raggiunto il metro e passa allagando per circa un chilometro la ferrovia a circa 5 Km da Barletta, asportando in molti punti la massicciata su cui sono posti i binari. [+]. Sommersi i binari in 30 cm d’acqua. Divelti pali dell’alta tensione, allagate le campagne. Bloccato il traffico sulla statale 16 e 156 e perciò ogni collegamento con Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e quindi con Cerignola e Foggia. [+].

---

Gazzetta del Mezzogiorno Domenica 21 Novembre 1976 pag. 7 (242 Novembre 1976)

“L’Ofanto é straripato per un argine mai finito (argine sinistro a valle)”

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 30 Dicembre 1976 (242 Dicembre 1976)

“Puglia: freddo meno pungente” [+]. Nel Subappennino Dauno, ai confini con l’Irpinia, le condizioni metereologiche restano cattive. [+]. I torrenti della zona si sono ingrossati. [+]. Smottamenti si sono verificati sulla strada provinciale che da Troia porta alla vicina Orsara, con slittamento di costoni che sovrastano la stessa arteria. Il fenomeno interessa, in diversi punti, un rilevante tratto. Nel mese scorso nella stessa strada si verificarono frane.

---

**Anno: 1977**



Le massime piene dell'anno si sono verificate in genere nei vari corsi d'acqua del compartimento nel mese di Gennaio, con valori al colmo notevolmente inferiori ai corrispondenti valori massimi assoluti del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 13 Gennaio il Carapelle a Carapelle ha presentato valore di piena al colmo pari a 259 m<sup>3</sup>/sec; il 13 Gennaio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 399 m<sup>3</sup>/sec;

### Giornali Consultati

Dal 1 Gennaio 1977 al 31 Gennaio 1977

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 6 Gennaio 1977 pag. 14 (242 Gennaio 1977)

“Altri due smottamenti sono segnalati sulla statale Ponte Celone-Faeto” Troia, 5 Gennaio Diventa sempre più precaria la situazione stradale della zona del Subappennino Dauno. Alcune strade montane sprofondano di giorno in giorno sempre a causa dei numerosi smottamenti e frane. Dopo le drammatiche segnalazioni da Accadia che rischia di rimanere isolata, della strada provinciale Troia-Orsara di Puglia, si è appreso di un altro pericoloso cedimento di terreno verificatosi al periferico pendio S. Biagio di Troia che minaccia seriamente di far scendere a valle la sottostante strada bitumata costruita da poco ed i 36 alloggi popolari siti in via Baldi e costruiti dall'In-Casa alcuni anni orsono. L'evento franoso dovrebbe essere stato provocato oltre che per effetto dell'enorme volume di acqua piovana caduta questa notte e negli ultimi tempi, anche da una sotterranea vena acquifera non ancora individuata che ha già lesionato alcuni stabili rendendo gli scantinati umidi. [+]. Altre due frane si sono infine aperte sulla strada statale ponte Celone-Faeto; la prima alla periferia e la seconda a 2 Km dal piccolo centro Dauno. La carreggiata stradale è crollata scendendo a valle e rendendo difficoltoso il traffico automobilistico. Infatti possono transitare solo i mezzi leggeri. [+]. Gazzetta del Mezzogiorno Lunedì 10 Gennaio 1977 pag. 3 (242 Gennaio 1977)

“La terra frana nella daunia” Troia (Foggia), 9 Gennaio Continua a «cedere» il terreno sul Subappennino Dauno che, come è noto, in questi giorni è interessato da smottamenti e frane che stanno causando gravi danni al territorio. Nei pressi di San Marco la Catola e Celenza Valfortore, si sono avute grosse frane che mettono in pericolo il traffico automobilistico. [+]. Vietato il traffico agli automezzi pesanti sulla statale che da Monteleone di Puglia porta a Savignano (Avellino), perché ci sono cadute frane di notevoli

dimensioni. La strada provinciale Candela-Rocchetta Sant'Antonio-Lacedonia (Avellino) presenta in più punti profonde spaccature nel manto stradale, e segni di riattivazione di notevoli frane nei pressi del centro abitato di Rocchetta Sant'Antonio. Alla periferia di Bovino, in località Pianello, si notano pure segni franosi che, secondo i tecnici, se non fermati in tempo possono interessare le fondazioni dei fabbricati civili e della scuola elementare costruiti a pochi metri. Nella stessa zona è prevista quanto prima la costruzione di 38 alloggi da parte dell'istituto autonomo case popolari. Ancora notizie allarmanti da Accadia che, come abbiamo già pubblicato, rischia di rimanere isolata. La più grande frana abbattutasi nei giorni scorsi in contrada Marchi Tellazzo sulla statale per Deliceto «cammina» in modo pauroso. Finora, ha «cancellato» totalmente un tratto di strada lungo oltre 400 metri. [+]. Per un immediato studio dei movimenti franosi che interessano il Subappennino, l'amministrazione provinciale ha nominato il giovane geologo Dott. Vincenzo Troncone, titolare dello studio Geodaunia di Bovino, che da anni opera nella zona.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 14 Gennaio 1977 pag. 12 (242 Gennaio 1977)

“L'Ofanto di nuovo in piena : Invaso strade e campagne” Foggia, 13 Gennaio L'Ofanto è nuovamente in piena. Nelle prime ore di stamattina, il fiume dopo aver rotto gli argini, che proprio di recente erano stati riparati alla meglio, ha invaso le campagne circostanti. Anche le tre strade statali (a 7-8 chilometri dall'abitato di Barletta, nella provincia di Foggia, a metà percorso tra Cerignola ed il popoloso centro barlettano), la 16 sud, la provinciale delle Saline 159 (che da Manfredonia porta a Barletta) e la 544, sono state invase dalle acque miste a fango. [+]. Fortunatamente lo straripamento non ha interessato, come nello scorso mese di Dicembre \*, la linea ferroviaria Foggia-Bari lungo la quale infatti è proseguito senza intralci. Non ancora accerati i danni provocati alle colture delle campagne invase dalle acque, ma dalle perizie [+] risulterebbero piuttosto rilevanti.

Gazzetta del Mezzogiorno Venerdì 28 Gennaio 1977 pag. 12 (242 Gennaio 1977)

“Frana nella piazza di Celenza Valfortore” Foggia, 27 Gennaio Un massiccio movimento franoso si è verificato nella piazza centrale di Celenza Valfortore, un comune del Subappennino Dauno, e successivamente lungo la provinciale che conduce a Motta Montecorvino. Nella piazza Malice si è aperta una voragine di un paio di metri, subito transennata dagli operai

del comune per evitare incidenti, [+].

---

## **Anno: 1978**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento generalmente nel mese di Aprile. I valori massimi al colmo sono stati, ad eccezione di quello del Casanova, inferiori ai corrispondenti valori del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 3 Aprile il Casanova (bacino Candelaro) a ponte Lucera-Motta ha presentato valore di piena al colmo pari a 76,6 m<sup>3</sup>/sec; il 4 Aprile il Salsola (bacino Candelaro) a ponte Foggia-S. Severo ha presentato valore di piena al colmo pari a 146 m<sup>3</sup>/sec; il 3-4 Aprile il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 368 m<sup>3</sup>/sec; il 4 Aprile il Carapelle a Carapelle ha presentato valore di piena al colmo pari a 302 m<sup>3</sup>/sec; il 9 Aprile l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 477m<sup>3</sup>/sec;

Giornali Consultati

Dal 1 Aprile 1978 al 30 Aprile 1978

## **Anno: 1979**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento, generalmente in Febbraio in concomitanza con le massime precipitazioni. I relativi valori di piena al colmo sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 18 Febbraio il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 383 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Febbraio il Salsola (bacino Candelaro) a ponte Foggia-S. Severo ha presentato valore di piena al colmo pari a 153 m<sup>3</sup>/sec; il 18 Febbraio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 272 m<sup>3</sup>/sec;

Giornali Consultati

Dal 15 Febbraio 1979 al 28 Febbraio 1979 Dal 1 Marzo 1979 al 10 Marzo 1979  
Gazzetta del Mezzogiorno Martedì 27 Febbraio 1979 (242 Febbraio 1979)

“Frane nella zona di Sant’Agata di Puglia” Troia, 26 Febbraio 1979 In contrada Gruttoli a 7 Km dal centro abitato di Sant’Agata di Puglia sulla strada comunale che porta all’omonima località si é verificato un movimento franoso provocato, secondo i primi accertamenti tecnici, dalle continue piogge dei giorni scorsi. La frana ha fatto interamente crollare un fabbricato rurale di proprietà di Nicola Carrillo [+]. Sono stati completamente distrutti la stalla e l’abitazione sovrastante. Morto un mulo, persi circa 15 q d’avena, 10 q d’olio, vino, provviste varie e tutti i mobili. [+]. Altre due frane si sono abbattute sempre secondo i tecnici per le forti piogge dei giorni scorsi nei pressi di Sant’Agata di Puglia sulla provinciale che porta al capoluogo Dauno. In località Monte la Croce a circa un chilometro e mezzo dal centro abitato un movimento franoso ha interessato la carreggiata stradale per oltre 30 metri.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Giovedì 1 Marzo 1979 (242 Marzo 1979)

“Ancora frane sul Subappennino” Troia Dopo le intense piogge e nevicate il terreno del Subappennino Dauno continua a franare. Sulla statale 91 bis il primo movimento franoso si é verificato sul tratto Monteleone di Puglia-Anzano a 3 Km dal centro abitato sulla S.S. 91 per Deliceto la sede stradale é improvvisamente sprofondata a valle per oltre una quindicina di metri. Sulla provinciale Accadia-Bastia in località Difesa delle Coste, a circa tre chilometri e mezzo da Accadia, migliaia di metri cubi di terreno staccatesi dal monte sovrastante coperto dal bosco comunale sono precipitati sulla carreggiata stradale invadendola per oltre un centinaio di metri. Sulla S.S. 19 per Accadia-Monteleone di Puglia altre tre frane in località Santa Maria, Laghetto-Masseria dei monti e Serracavallo dove il terreno si é abbassato di oltre un metro.

---

Gazzetta del Mezzogiorno Mercoledì 7 Marzo 1979 (242 Marzo 1979)

“Dissestata la strada provinciale Rocchetta-Candela bivio” [+]. «Sono trascorsi ormai sei anni - é detto fra l’altro nella lettera - da quando sul suddetto tratto stradale si verificarono i primi considerevoli movimenti franosi che sino a oggi non sono stati riparati seriamente.

---

## **Anno: 1980**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento, generalmente in Gennaio in concomitanza con le massime precipitazioni. I relativi valori di piena al colmo sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 16 Gennaio il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 110 m<sup>3</sup>/sec; il 16 Gennaio il Carapelle a Carapelle ha presentato valore di piena al colmo pari a 123 m<sup>3</sup>/sec; il 16 Gennaio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 312 m<sup>3</sup>/sec;

### Giornali Consultati

Dal 2 Gennaio 1980 al 31 Gennaio 1980

Gli articoli del Gennaio 1980 riguardano abbondanti nevicate che causarono ingenti danni all'agricoltura e isolarono numerosi centri del Subappennino Dauno. Essendo molti numerosi non se ne è riportato i contenuti.

## **Anno: 1981**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento, generalmente in Gennaio o Febbraio in concomitanza con le massime precipitazioni. I relativi valori di piena al colmo sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 16 Gennaio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 127 m<sup>3</sup>/sec;

### Giornali Consultati

Dal 10 Gennaio 1981 al 31 Gennaio 1981 Dal 1 Febbraio 1981 al 10 Febbraio 1981

## **Anno: 1982**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento, generalmente in Gennaio o Febbraio in concomitanza con le massime precipitazioni. I relativi valori di piena al colmo sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 30 Marzo il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 175 m<sup>3</sup>/sec; il 13 Dicembre l'Ofanto a Cairano (scalo) ha presentato valore di piena al colmo pari a 173 m<sup>3</sup>/sec; il 14 Dicembre l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 168 m<sup>3</sup>/sec;

Giornali Consultati

Dal 25 Marzo 1982 al 5 Aprile 1982 Dal 5 Dicembre 1982 al 31 Dicembre 1982

**Anno: 1984**

Le massime piene si sono verificate nei vari corsi d'acqua del compartimento con relativi valori di piena al colmo che sono stati inferiori ai corrispondenti valori massimi del precedente periodo di osservazione. In particolare: il 29 Dicembre il Cervaro a Incoronata ha presentato valore di piena al colmo pari a 348 m<sup>3</sup>/sec; il 25 Febbraio l'Ofanto a Cairano (scalo) ha presentato valore di piena al colmo pari a 325 m<sup>3</sup>/sec; il 25 Febbraio l'Ofanto a San Samuele di Cafiero ha presentato valore di piena al colmo pari a 521 m<sup>3</sup>/sec;

Giornali Consultati

Dal 20 Febbraio 1984 al 29 Febbraio 1984 Dal 25 Dicembre 1984 al 31 Dicembre 1984 Dal 1 Gennaio 1985 al 24 Gennaio 1985 ú é verificato sul tratto Monteleone di Puglia-Anzano a 3 Km dal centro abitato sulla S.S. 91 per Deliceto la sede stradale é improvvisamente sprofondata a valle per oltre una quindicina di metri. Sulla provinciale Accadia-Ba